

AMBIENTE

Inquinamento elettromagnetico e telefonia mobile

Si segnala l'articolo intitolato "Inquinamento elettromagnetico e telefonia mobile: il riparto di competenze (costituzionali ed amministrative)", a cura di Nicola Pignatelli.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Incertezze e tensioni economico-sociali relative all'installazione degli impianti di telefonia mobile;
- Il contributo della Corte costituzionale alla certezza giuridica;
- Sulla legittimazione del legislatore regionale a disciplinare l'inquinamento elettromagnetico (nelle materie di competenza concorrente e residuale) nel rispetto degli standards ambientali fissati dal legislatore statale ex art. 117, 2 comma, let. s;
- Sulla inderogabilità in melius degli standards ambientali statali da parte del legislatore regionale (rectius, sulla rigidità dei principi fissati dal legislatore statale ex art. 117, 2 comma, let. s, Cost.);
- Sulla legittimazione del legislatore regionale a disciplinare i profili localizzativi degli impianti di telefonia mobile;
- Sul riparto di attribuzioni tra Stato, Regioni ed Enti locali in relazione al procedimento autorizzatorio avente ad oggetto impianti di telefonia mobile;
- Le competenze amministrative degli Enti locali nell'installazione e nella autorizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/dottrina/autonomie/Pignatelli01.pdf>

Biodiversità - Risorse per lo sviluppo

Si segnala il Focus dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) intitolato "Biodiversità - Risorse per lo sviluppo", a cura di Laura Maria Padovani, Paola Carrabbia, Barbara Di Giovanni, Francesco Mauro.

Gli autori raccolgono le definizioni, le conoscenze, la storia, lo stato, le proposte ed i problemi sulla diversità biologica, soffermandosi in modo particolare, sul quadro nazionale e mediterraneo, mettendo a disposizione la loro esperienza professionale ed interdisciplinare.

Inoltre, si informa, che questo volume rappresenta il contributo dell'ENEA alla celebrazione dell'Anno Internazionale della Biodiversità, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2010.

Nel testo si distinguono 4 parti di grande importanza che sono:

- Introduzione alla biodiversità;
- Il quadro di azione internazionale;
- Problemi nella gestione della biodiversità;
- Alcuni aspetti della biodiversità sotto la lente di ingrandimento.

Il testo del Focus è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2009_12-Biodiversita.pdf

Le nuove rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato "Le reti intelligenti pronte a decollare".

Nel testo l'autore evidenzia l'importanza di intervenire sulla rete elettrica in previsione di un futuro energetico con un obiettivo mirato alla maggiore efficienza delle rinnovabili. Questo è confermato anche dal rapporto pubblicato dalla società di consulenza Pike Research, infatti saranno investiti 200 miliardi di dollari dal 2008 al 2015 per modernizzare le reti e renderle intelligenti. In questo particolare momento ci troviamo di fronte ad un sistema che utilizza tecnologie vecchie di decenni e penalizzato da una mancanza persistente di investimenti. Ne consegue che saranno i prossimi anni quelli cruciali per la realizzazione delle "smart grid", ossia delle reti intelligenti capaci attraverso l'uso delle tecnologie informatiche di ridurre al minimo gli sprechi e così gestire in modo ottimale le nuove rinnovabili. Si ipotizza che molte saranno le tecnologie che faranno parte della rete futura: contatori intelligenti, sensori e sistemi di automatizzazione nella gestione della domanda e nella distribuzione e, nel medesimo contempo, anche linee ad alto voltaggio a corrente continua in grado di ridurre le perdite al minimo durante l'erogazione di energia.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1234&contenuto=Articolo>

Protocollo di Kyoto

Si segnala l'articolo intitolato "Dopo Copenhagen: un tradimento dei nostri figli o un passo avanti verso un nuovo ordine per contenere il cambiamento climatico?", a cura di Stefano Nespors, Avv. in Milano, Direttore della Rivista giuridica dell'ambiente.

Secondo l'autore la Conferenza di Copenhagen tenutasi nel mese di dicembre 2009 è stata realizzata per porre le basi di un nuovo accordo globale per contenere il cambiamento del clima, sostituendo così il Protocollo di Kyoto in scadenza nel 2012. I due argomenti su cui era focalizzata l'attenzione dei Paesi partecipanti erano riconducibili alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla distribuzione dei costi, ma il meeting in questione, non ha offerto soluzioni vincolanti e condivise.

Secondo l'autore, nonostante, non siano stati raggiunti risultati ottimali, riconosce che almeno due elementi inducono a formulare un giudizio più ottimistico e a nutrire maggior fiducia sul fatto che siano state poste le premesse per un nuovo ordine a livello internazionale. L'accordo segna la ricomposizione della frattura tra paesi ricchi, paesi poveri e paesi emergenti. Ma l'aspetto più importante che emerge dall'esito della Conferenza è costituito dal fatto che devono essere ripensati gli strumenti per affrontare un tema così complesso quale è quello del cambiamento climatico. Dalla Conferenza di Copenhagen è sorta una nuova consapevolezza: un accordo globale e vincolante sul clima non può essere raggiunto da tutti i paesi partecipanti, poiché è diverso il loro grado di sviluppo economico, tecnologico e il contributo apportato da ciascuno al cambiamento. Si stanno così promuovendo le proposte di scomporre le iniziative e di organizzare confronti e trattative su specifici temi di rilievo cui partecipano solo le parti interessate.

Si desume proprio che, in seguito all'esito non del tutto positivo del Summit, vengano poste le basi per un nuovo modo di affrontare il cambiamento del clima.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document\editoriale&dfile=nespor_Dopocopenhagen.pdf&content=Dopo+Copenhagen:+un+tradimento+dei+nostri+figli+o+un+passo+avanti+verso+un+nuovo+ordine+per+contenere+il+cambiamento+climatico?&content_auth=Stefano+Nespors

Costituzione e Ambiente

Si segnala l'articolo intitolato "Costituzione e Ambiente", a cura di Franco Osculati e Andrea Zatti del Dipartimento di Economia Pubblica e territoriale presso l'Università di Pavia, pubblicato da Astrid. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'ambiente nella Costituzione. Richiami formali;
- Sensibilità ambientale e pensiero economico;
- Il bosco di Nitti, la foresta di Einaudi;
- Il paesaggio;
- Paesaggio e governo del territorio;
- Paesaggio italiano e surriscaldamento globale;
- La Costituzione di una società includente;
- Beni e danni ambientali e costi delle politiche. Una distribuzione perversa;
- Il federalismo ambientale.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Dossier: Mal'aria di città 2010

Si segnala il Dossier stilato da Legambiente intitolato "Mal'aria di città 2010" che tratta il tema dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane", a cura di Giorgio Zampetti e Viviana Valentini.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La qualità dell'aria delle città italiane;
- Le fonti dell'inquinamento atmosferico in Italia;
- Effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico;
- La mobilità immobile;
- Le automobili e la sfida dei cambiamenti climatici;
- L'inquinamento acustico.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.legambiente.eu/documenti/2010/malariaUltimo.pdf>

Biodiversità a Berlino

Si segnala che nelle settimane scorse è stato inaugurato a Berlino l'Anno internazionale per la Biodiversità a cui ha fatto seguito una riunione di alto livello tenutasi a Parigi presso la sede dell'Unesco. Tale evento è stato promosso dalle Nazioni Unite per riaffermare i valori della Convenzione internazionale della diversità biologica e del Countdown 2010 (ossia l'impegno assunto otto anni fa da alcune Nazioni, compresa l'Italia, di ridurre la perdita di biodiversità entro il 2010) ed aumentare la coscienza nei governi e dell'opinione pubblica mondiale sull'importanza della diversità biologica della vita sulla terra.

E' di estrema importanza tutelare la biodiversità (secondo quanto espresso dal Segretario americano) ed incentivare strategie efficaci per la protezione di foreste, bacini idrici, barriere coralline e altri ecosistemi.

Per ulteriori approfondimenti il testo di riferimento è il seguente:

http://test.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1941:inaugurato-nella-citta-di-berlino-lanno-per-la-biodiversita&catid=3:notizie&Itemid=14

Benessere e sostenibilità sull'energia

Si segnala l'intervento del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Anna Maria Tarantola intitolato "Crescita economica, benessere e sostenibilità della domanda di energia" tenutosi presso l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori a Napoli il 20 gennaio 2010.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Consumo di energia e crescita economica;
- Sostenibilità non vuol dire decrescita;
- Sostenibilità e competitività delle imprese;
- Gli scenari energetici futuri dopo Copenhagen.

Il testo dell'intervento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.bancaditalia.it/interventi/intaltri_mdir/tarantola_200110/Tarantola_200110.pdf

Le rinnovabili in Italia

Si segnala che, Gianni Silvestrini, Direttore scientifico di QualeEnergia e del Kyoto Club, nel suo intervento settimanale a Ecoradio, ha messo in evidenza che, nonostante ci siano molti indicatori economici che mostrano un'Italia in declino, per quanto attiene al mercato delle rinnovabili una continua crescita, soprattutto per via degli incentivi varati dal Governo negli anni scorsi. Le nuove rinnovabili (solare, eolico, biomasse) hanno fatto registrare nel 2009 un incremento di circa il 15% rispetto al 2008. Per quanto riguarda il fotovoltaico l'Italia si attesterà al terzo posto nel mondo e al 6° posto nel settore dell'eolico. Pertanto l'Italia ha ripreso a correre per le installazioni, ma anche per la produzione nazionale di tecnologia. Di fronte a queste novità positive vi è però il tentativo di far ripartire nel nostro Paese il nucleare, un percorso non privo di ostacoli e di altri problemi di varia natura.

Secondo l'Autore occorrerebbe impegnare incentivi e investimenti nella ricerca nonché le intelligenze del Paese per far diventare l'Italia un polo avanzato sulle nuove frontiere energetiche, mentre, al contrario, il nucleare costituisce una scelta miope che ci distoglie dal raggiungimento di tali obiettivi.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=969&contenuto=Documento>

Gli artt. 117 e 118 in tema di ambiente

Si segnala l'articolo intitolato "L'interpretazione dell'art. 117 e dell'art. 118 della Costituzione secondo la recente giurisprudenza costituzionale in tema di tutela e di fruizione dell'ambiente", a cura di Paolo Maddalena, Giudice costituzionale.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'ambiente nella giurisprudenza costituzionale prima della riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.
- I problemi interpretativi introdotti dalla riforma del Titolo V e le difficoltà di dare piena attuazione alla disposizione dell'art. 117, secondo comma, lett. s), che prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente;
- La revisione della giurisprudenza costituzionale in materia, a partire dalle sentenze n. 367 e n. 378 del 2007;
- La sentenza n. 378 del 2007, paragrafo quattro, della parte in diritto. L'ambiente come bene materiale, complesso e sistemico. Distinzione fra tutela o conservazione ed uso o fruizione dell'ambiente. La disciplina statale in materia di tutela dell'ambiente come limite inderogabile alla disciplina che le Regioni e Province autonome dettano in altre materie di loro competenza;
- La sentenza n. 61 del 2009: la possibilità per le Regioni di stabilire, per il raggiungimento dei fini propri delle loro competenze, livelli di tutela ambientale più elevati. La tutela dell'ambiente resta comunque assicurata dai livelli adeguati e non riducibili di tutela dello Stato;
- La sentenza n. 225 del 2009, paragrafo quattro, della parte in diritto. Sostituzione dell'espressione atecnica "intreccio inestricabile di competenze", con l'espressione tecnica concorso di competenze sullo stesso oggetto (l'ambiente)". Il bene ambiente ha un contenuto, nello stesso tempo, oggettivo e finalistico. Lo Stato, in quanto titolare di una competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, ai sensi dell'art. 118 Cost., può conferire a sé le relative funzioni amministrative, ovvero conferirle alle regioni o ad altri enti territoriali, ovvero ancora prevedere che la funzione amministrativa sia esercitata mediante il coinvolgimento di organi statali, regionali, o degli enti locali;
- La sostituzione dell'espressione atecnica "incrocio di materie" con l'espressione tecnica "concorso di materie". La sentenza n. 397 del 2009 pone in discussione il cosiddetto "principio di prevalenza", conseguente al cosiddetto "incrocio di materie". La lettura coordinata dell'art. 117 Cost. e dell'art. 118 Cost. evidenzia l'aspetto della necessaria attuazione sul piano amministrativo di tutte le competenze esercitate sul piano legislativo. La funzione fondamentale della previsione dell'intesa, qualora lo Stato, nel dettare la disciplina di provvedimenti particolarmente complessi (piani, programmi), utilizzi materie, e collegate competenze, proprie delle Regioni;
- L'importanza, sul piano generale e sul piano della tutela ambientale, dei concetti fondamentali affermati dalla recente giurisprudenza costituzionale in materia di ambiente.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.giustizia-amministrativa.it/documentazione/studi_contributi/2010_1_Maddalena_P_L_interpretazione_dell_art_117_e_118_Cost.htm

Il Piano energetico 2010-2014

Si segnala che nel mese di gennaio si è tenuta a Siviglia la discussione del Consiglio informale per l'energia. In quella occasione è stata sottolineata l'importanza di congiungere la politica energetica alla sostenibilità. L'Ue cercherà di migliorare gli approvvigionamenti energetici diversificando le fonti di energia e lo sviluppo delle infrastrutture e le interconnessioni tra i diversi Paesi. In questo contesto il settore delle imprese ha già dimostrato particolare interesse per la creazione di tre nuove interconnessioni nel settore della fornitura energetica a cui farà seguito anche lo sviluppo della rete elettrica al fine di migliorare la gestione delle energie rinnovabili prevedendo di redigere i progetti definitivi entro il mese di giugno 2010. Tra gli scopi da perseguire anche la ricerca di nuove misure di efficienza energetica, il miglioramento del coordinamento tra le diverse autorità di regolamentazione e l'approfondimento delle relazioni con i Paesi terzi.

Per gli ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://test.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1971:il-piano-energetico-2010-2014&catid=3:notizie&Itemid=14

Dossier Ambiente Sud

Si segnala il Dossier stilato da Legambiente "Ambiente Sud" – Materiali di lavoro per la rinascita del sud. In questo documento viene presentato un modo innovativo di considerare il Mezzogiorno d'Italia in cui è possibile fare rinascere il territorio e costruire un contesto di qualità diffuso puntando su due grandi obiettivi quali l'istruzione e l'ambiente.

Il documento è articolato in due parti, nella prima vengono affrontati i seguenti aspetti:

- Il Mezzogiorno terra di eccezioni;
- Le risorse per il Mezzogiorno;
- Il peso dell'illegalità;
- La conservazione della natura nelle strategie di sviluppo locale del Sud.

Nella seconda parte i temi affrontati sono i seguenti:

- Il territorio (Il rischio idrogeologico, le cave, il rischio incendi),
- La gestione delle risorse ambientali (Le risorse idriche, i rifiuti urbani, le energie rinnovabili, l'agricoltura di qualità, l'impatto ambientale dell'industria, il fenomeno delle ecomafie);
- Abitare e muoversi (Le città capoluogo viste da Ecosistema Urbano, i pendolari, il piano casa);
- La conoscenza per lo sviluppo (Il sistema dell'istruzione, i beni culturali).

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2010/dossier_vari/dossierSud_ultimo.pdf

La tutela dell'acqua

Si segnala l'articolo intitolato "La tutela dell'acqua", a cura di Leonardo Salvemini.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Acqua e ambiente;
- L'acqua: una risorsa insostituibile nel contesto dello sviluppo sostenibile;

- La tutela dell'acqua: normativa di riferimento;
- L'inquinamento dell'acqua;
- L'inquinamento/contaminazione dell'acqua;
- Inquinamento dell'acqua da uso civile;
- Inquinamento dell'acqua da uso agricolo, industriale e termico;
- Inquinamento dell'acqua da idrocarburi;
- Inquinamento atmosferico: piogge acide.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina_2010/tutela_acqua_salvemini.htm

Sportello per il consumatore di energia elettrica e gas

Si segnala che, l'Autorità per l'energia elettrica in collaborazione con l'Acquirente Unico, ha messo a disposizione dei cittadini uno sportello, il cui scopo è quello di fornire pronta assistenza ai medesimi in merito a tutele e diritti. Esso risponderà anche alle domande relative a controversie e reclami del mercato ed aiuterà i consumatori ad orientarsi meglio tra offerte e contratti fornendo assistenza anche per le richieste di Bonus elettrico e Bonus gas.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente :

http://test.citalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1964:uno-sportello-energia-e-gas-a-disposizione-dei-cittadini&catid=3:notizie&Itemid=14

La natura tributaria della TIA (Analisi della sentenza n. 238/2009 della Corte Cost.)

Si segnala l'articolo intitolato "La natura tributaria della TIA implica la qualificazione del servizio di igiene ambientale come appalto di servizi? Analisi delle implicazioni della sentenza n. 238/2009 della Corte Costituzionale", a cura di Luca Manassero.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La natura tributaria della Tariffa di Igiene Ambientale: la sentenza della Corte costituzionale 24/07/2009, n. 238;
- Le conseguenze dirette, sotto il profilo tributario, della sentenza della Consulta;
- Le conseguenze in ordine al rapporto ente locale-gestore: l'affidamento del servizio di igiene ambientale come appalto;
- La necessità di un – non più rinviabile – intervento legislativo.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.dirittodeiservizipubblici.it/articoli/articolo.asp?sezione=dettarticolo&id=380>

L'Italia è il terzo Paese in Europa per l'energia eolica

Secondo il rapporto 2009 dell'Associazione nazionale energia del vento (Anev), nel nostro Paese lo scorso anno le energie rinnovabili sono triplicate, passando dal 5,2% del 2005 al 17%. Tuttavia, per

raggiungere l'obiettivo fissato dalla direttiva europea energia-clima, è necessario moltiplicare per dieci volte i biocarburanti e, far sì, che un chilowattora su 3 di elettricità consumata nel 2020 provenga da fonti di energia rinnovabili.

Le regioni dovranno così compiere uno sforzo considerevole volto a incrementare la propria produzione di eco-energia.

L'anno 2009 si è chiuso in modo positivo per quanto attiene la potenza eolica: essa è risultata efficiente di 4850 MW, di cui più di 1.100 MW sono stati installati nel corso dell'anno precedente. Secondo l'Anev, i dati rilevati sono in linea con gli obiettivi settoriali e confermano che l'Italia è il terzo paese in Europa e il sesto nel mondo per l'energia eolica.

Per gli ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://test.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1999:litalia-e-il-terzo-paese-in-europa-per-energia-eolica&catid=3:notizie&Itemid=14

Dopo Copenaghen

Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club nel contesto del convegno dal titolo "Dopo Copenaghen". Le sfide energetiche e ambientali del 2020", organizzato a Roma il 12 febbraio 2010 dall'Associazione, ha ricordato che, dopo il deludente esito della Conferenza sul clima di Copenaghen, ci troviamo di fronte alla prospettiva di una lunga fase di tessitura diplomatica.

Oggi, è mutata l'atmosfera rispetto alle ottimistiche aspettative inerenti il summit danese, e, pertanto, pervenire ad un accordo vincolante sul clima, è un processo tutto in salita, come ha ricordato Francesco Ferrante, vicepresidente del Kyoto Club.

Per comprendere meglio queste difficoltà nel corso del convegno sono stati riassunti gli impegni e le proposte chiave dei paesi più importanti, partecipanti alla trattativa sul clima: Stati Uniti, Unione Europea e Cina.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato un impegno a tagliare le emissioni del 17% rispetto al 2005, una percentuale che si riduce al 4% se il riferimento è fatto sul 1990. Mentre sempre a questa data di riferimento la riduzione della CO2 per l'UE è di almeno il 20%. Tuttavia se il paragone è fissato al 2005, il taglio degli USA diventa superiore a quello dell'Europa.

La Cina, che insieme agli Usa è responsabile del 40% delle emissioni mondiali, ha dato la sua disponibilità a ridurre al 2020 l'intensità delle emissioni di anidride carbonica (emissioni per unità di Pil) del 40-45%. Visti, quindi i tassi di crescita dell'economia, le emissioni di CO2 cinesi saranno più che raddoppiate alla fine del decennio, malgrado la riduzione dell'intensità del carbonio.

Se si prendono poi in considerazione tutte le proposte di riduzione degli altri paesi, industrializzati ed emergenti, molti studi arrivano alla conclusione che così si raggiungerebbe un livello di concentrazione di gas serra in atmosfera tale da provocare un aumento della temperatura media globale stimabile in 3-3,5 gradi centigradi, molto distante da quella soglia critica dei 2° C. rispetto ai valori pre-industriali (uno dei pochi punti fermi dell'Accordo di Copenaghen) che potrebbe invece scongiurare conseguenze catastrofiche.

Un nuovo fatto sembra però emergere: la crescita della green economy. L'unico comparto ad aver superato quasi indenne la crisi economica (secondo Silvestrini).

La documentazione del convegno è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1284&contenuto=Articolo>

L'obiettivo europeo sui biocarburanti per il 2020

“L'Europa dei biofuel e la fame dei paesi poveri”.

Nel testo l'Autore conferma che il raggiungimento dell'obiettivo europeo sui biocarburanti per il 2020 aggraverà il problema della fame del mondo; infatti a quella data potrebbero esserci 600 milioni di persone che soffrono la fame in più per colpa dei biofuel.

L'ultima critica al perseguimento del discusso obiettivo Ue arriva da un report Actionaid che prevede che al 2020 il 10% per cento di tutti i carburanti d'Europa provenga da rinnovabili (biocombustibili). Uno degli effetti collaterali che ne consegue è costituito dall'aumento dei cereali, ma non è il solo, in quanto le conseguenze sarebbero pesanti anche a livello sociale, in termini di deforestazione e cambio d'uso del suolo nei paesi in via di sviluppo. Infatti, i biocarburanti che saranno utilizzati dalle auto europee, saranno per due terzi importati dai paesi in via di sviluppo. Sin da ora, in ben 5 paesi africani, si contano 1,1 milioni di ettari di terreno dedicati alla produzione di biocarburanti: un'area estesa come il Belgio. Si rende noto che già altre compagnie europee hanno acquistato o chiesto altri terreni per almeno 5 milioni di ettari: una specie di neo-colonialismo che ha come conseguenze la sottrazione della terra ai piccoli proprietari, creando così l'aumento del prezzo e la scarsità del cibo a livello locale, oltre che a incrementare la crescita della deforestazione. La produzione di biocarburanti continua a crescere spinta dai sussidi: 4,4 miliardi di euro quelli erogati finora in Europa che nel 2020 diventeranno 13,7; il fabbisogno europeo di biocarburanti a tale data quadruplicherà. Infatti la superficie destinata ai biofuel nei paesi in via di sviluppo sarà di 17,5 milioni di ettari, grande quasi come mezza Italia.

Il report di Actionaid prevede che nel 2020 se tutti i governi del mondo raggiungeranno gli obiettivi prefissati, i biofuel provocheranno la fame di altri 600 milioni di persone.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=983&contenuto=Documento>

L.R. Toscana 11.2.2010, n. 9: “Norme per la tutela della qualità dell'aria”.

La legge, in conformità alla normativa comunitaria e statale vigente in materia, detta norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica.

A tal fine, la Regione promuove l'integrazione tra la programmazione in materia di qualità dell'aria e lotta ai cambiamenti climatici con le altre politiche di settore con particolare riferimento alla sanità, alla mobilità, ai trasporti, all'energia, alle attività produttive, alle politiche agricole e alla gestione dei rifiuti.

Il Consiglio regionale approva il piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, ed i relativi aggiornamenti ed individua i valori limite di emissione.

Sono invece di competenza della Giunta regionale le funzioni relative:

- all'individuazione e classificazione delle zone ed agglomerati in materia di valutazione e gestione dell'aria ambiente;
- all'effettuazione della valutazione della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri, nonché delle modalità e delle tecniche di misurazione stabilite dalla normativa statale e comunitaria;
- all'individuazione delle zone del territorio regionale a cui si applicano i valori limite per la protezione degli ecosistemi;
- alla gestione ed organizzazione dell'inventario regionale delle sorgenti di emissione (IRSE) nonché al coordinamento ed indirizzo degli inventari provinciali delle sorgenti di emissione;

- all'approvazione di indirizzi per il coordinamento provinciale sull'elaborazione ed attuazione dei piani di azione comunale (PAC);
- l'approvazione di linee guida di carattere tecnico, criteri e modalità per l'elaborazione dei PAC;
- l'acquisizione dei dati tramite la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria da parte dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e la definizione delle situazioni a rischio di superamento delle soglie di allarme e dei valori limite.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://raccoltanormativart.mediamind.it/stampe/stampepdf/legge-2010-00009.pdf>

L'energia connessa al cambio del clima

Nell'articolo intitolato "Le centrali energetiche e il clima che cambia" l'autore conferma che, il modo in cui si produce energia va ad influenzare il cambiamento climatico, mentre poche volte si fa il ragionamento inverso e cioè di come il riscaldamento globale peserà sul modo in cui si produrrà energia in futuro. Di questo argomento se ne parla in un interessante articolo pubblicato su National Geographic, che ha per protagonista Cleo Paskal esperta di sicurezza ambientale. Il mondo attualmente deve fare i conti con un clima in continuo cambiamento per i vari sbalzi termici che produce.

Visto che gli impianti e le infrastrutture energetiche sono costruiti per durare a lungo nel tempo è dunque giusto chiedersi come verranno impattati dall'innalzamento del livello del mare e dagli altri fenomeni meteorologici estremi che, come ci spiega la scienza, saranno sempre più frequenti nel clima negli anni a venire. E' opportuno rammentare a tale proposito come la maggior parte delle infrastrutture per l'estrazione del gas e petrolio in Nigeria e a Singapore si trovino a livello del mare; metà della popolazione Usa, invece, con le relative opere energetiche si trova ad abitare lungo la costa. E' evidente che con il livello del mare destinato a crescere, secondo l'ultimo assessment IPCC, dai 18 ai 59 centimetri è chiaro come i rischi aumentino. Secondo Cleo Paskal gran parte della rete elettrica di luoghi come New York o Washington potrebbero finire sommersi dall'acqua.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1308&contenuto=Articolo>

Per le olimpiadi 2012 a Londra previsti taxi ad idrogeno

Si informa che, in base al sostegno dell'*UK Government Technology Strategy Board*, l'ente britannico che, insieme ad altri soggetti privati, sta finanziando diversi progetti sull'energia rinnovabile della mobilità pubblica e privata londinese, in occasione delle Olimpiadi del 2012 a Londra, saranno immessi una moltitudine di taxi ad idrogeno che saranno posti accanto agli autobus in servizio dalla *Transport of London* (l'azienda dei trasporti pubblici). Tutto ciò fa parte di un progetto (lo *Zero Emission London Taxi Commercialisation*) che prevede una serie di programmi per veicoli a bassa emissione che oggi sono ancora in fase di collaudo. Per questo programma a bassa emissione il governo inglese ha stanziato 23 milioni di sterline.

Si informa che entro il 2014 i black cabs ad idrogeno circoleranno anche nelle altre città del Regno Unito.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2066:nella-capitale-inglese-in-arrivo-taxi-ad-idrogeno&catid=3:notizie&Itemid=14

In cammino verso la super-rete europea

Nell'articolo intitolato "Verso la super-rete europea" si affronta la questione della super-rete europea che trasporterà l'elettricità dell'eolico-off-shore da un capo all'altro del continente, collegando anche l'Italia. In questo periodo è stata costituita ufficialmente una lobby di aziende per spingere il progetto a livello europeo. Al momento sono dieci le società che contano di partecipare al progetto, approvato con un trattato internazionale, sottoscritto dal Regno Unito, dall'Irlanda, dalla Svezia, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dalla Norvegia e dai Paesi del Benelux.

Questo progetto è essenziale per lo sviluppo delle rinnovabili europee e, in modo particolare, per l'eolico off-shore, infatti l'elettrodotto ad altro voltaggio e in corrente continua per ridurre le perdite collegherebbe alla Scandinavia, all'Europa e alla Gran Bretagna gli impianti del Mare del Nord, ma anche quelli che si dovessero realizzare nel Tirreno, coinvolgendo quindi anche l'Italia.

L'obiettivo primario che si prefigge la lobby è quella di costituire una super-rete europea capace di accogliere, coordinare, trasportare fino ai centri di consumo l'energia elettrica dell'eolico off-shore del mare del Nord, quella dell'idroelettrico scandinavo, del fotovoltaico mediterraneo e dei grandi impianti di solare termodinamico che si vogliono realizzare nelle aree desertiche e semi-desertiche nordafricane.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1323&contenuto=Articolo>

Mal'Aria industriale 2010

Il libro bianco sull'inquinamento atmosferico delle attività produttive in Italia intitolato "Mal'aria industriale 2010" è stato presentato in questi giorni da Legambiente. Il Dossier promuove il diritto dei cittadini a respirare aria pulita e, nel medesimo contempo, dichiara che per uscire dall'emergenza smog sono necessari impianti industriali meno inquinanti.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l'inquinamento atmosferico e il contributo dell'industria in Italia;
- lo stato dell'arte delle autorizzazioni integrate ambientali in Italia;
- le principali vertenze di Legambiente (l'acciaieria Ilva di Taranto, la raffineria Eni di Gela (CI) ecc.).

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.legambiente.eu/documenti/2010/dossier_vari/malaria_industriale10.pdf

L'accesso alle informazioni ambientali

Nella nota intitolata “L'accesso alle informazioni ambientali: specialità o autonomia?” di commento alla sentenza n. 68 del 12 gennaio 2010 del TAR Campania, a cura di Chiara Mari, pubblicata da GiustAmm, si esamina la questione dell'autonomia della disciplina ambientale.

Nel testo preso in esame emergono i seguenti aspetti:

- l'accesso alle informazioni ambientali;
- i limiti all'accesso nella recente giurisprudenza;
- l'informazione attiva e l'autonomia della disciplina.

La nota è consultabile presso il Settore.

La disciplina dell'Ambiente fra Stato e Regioni

“La difficile convivenza dello Stato e delle Regioni nella materia ambiente”, è il titolo dell'articolo stilato da Francesco Scittarelli, pubblicato da GiustAmm. nel quale l'autore analizza il tema dell'ambiente con particolare riferimento agli interventi del legislatore regionale volti ad innalzare gli standard di tutela ambientale fissati dallo Stato con prescrizioni più rigide.

L'autore nella parte introduttiva definisce con una interpretazione costituzionalmente orientata la nozione giuridica di ambiente. Egli delinea in seguito un'idea valoriale dell'ambiente, che attraversa molteplici settori in ordine ai quali si mantengono competenze diverse, statali e regionali, la cui protezione non si esaurisce in quelle di settore. Nell'analisi giuridica attuale non si può negare la necessità che questa travalichi i limiti nazionali, aderendo ad una impostazione interpretativa multilivello, in continua e flessibile interferenza tra i vari livelli di governo.

Riportando la questione nei confini nazionali e alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, il nuovo art. 117 Cost. annovera la tutela dell'ambiente dell'ecosistema e i beni culturali tra le materie riservate alla competenza esclusiva dello Stato, mentre la tutela della salute, il governo del territorio e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali sono ricompresi tra le materie concorrenti, nelle quali compete allo Stato il compito di fissare i principi fondamentali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Comuni Rinnovabili 2010

Nel Rapporto intitolato “Comuni Rinnovabili 2010” stilato da Legambiente si affronta il tema delle rinnovabili presenti sul territorio italiano; sono ben 6.993 i Comuni in Italia dove è stato installato almeno un impianto. Nel suddetto testo si esamina il numero di nuovi impianti installati in Italia che coinvolgono il settore solare, eolico, geotermico, idroelettrico e delle biomasse.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- i Comuni 100% rinnovabili;
- i Comuni del solare fotovoltaico;
- i Comuni del solare termico;
- i Comuni dell'eolico;
- i Comuni dell'idroelettrico;
- i Comuni della Geotermia,

- i Comuni della biomassa.

Il Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legambiente.eu/documenti/2010/0323_ComuniRinnovabili/RapportoComuniRinnovabili2010.pdf

Progetto di mobilità ad impatto zero: Milano e Brescia

Si segnala che, nel documento intitolato “Un progetto di mobilità ad impatto zero” stilato da Cittalia, Milano e Brescia saranno le prime città europee in cui le colonnine di rifornimento per le auto alimentate con le batterie al litio verranno messe a disposizione in 270 punti di pieno utilizzo (200 nel capoluogo lombardo e 70 a Brescia). Pertanto sulle strade delle due città dai prossimi mesi inizieranno a circolare i primi veicoli verdi.

A dare l’annuncio del progetto di mobilità ad impatto zero è stato il sindaco di Milano, Letizia Moratti, che così ha riferito: “Oggi Milano segna una tappa importante nella lotta allo smog, che rende la nostra città all’avanguardia in Europa, visto che la nostra rete di rifornimento sarà pronta prima della messa in commercio delle auto elettriche”.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2115:azioni-di-accompagnamento-riferite-alle-strutture-regionali-e-territoriali&catid=3:notizie&Itemid=14

Nel 2050 l’Europa può ottenere il 100% dell’elettricità dalle rinnovabili

Secondo un report realizzato da PricewaterhouseCoopers in collaborazione con il Potsdam Institute for Climate Impact Research, l’Europa può arrivare ad ottenere nel 2050 il 100% dell’elettricità dalle fonti rinnovabili. Ciò sarà possibile utilizzando una “rete super intelligente” capace di coordinare e distribuire l’energia discontinua delle fonti rinnovabili dai grandi impianti come quelli eolici off-shore del Mare del nord e quelli a concentrazione solare del Nord Africa. Pertanto sarà poi possibile abbandonare le fonti fossili, il nucleare e la cattura della CO2.

E’ una visione ambiziosa che presuppone un mercato dell’energia europeo unico integrato tra Europa e Nord Africa, lo sviluppo rapido delle fonti pulite in entrambe le aree e la creazione di una infrastruttura elettrica titanica, come la super-smart grid intercontinentale.

Il report spiega anche come tutto ciò possa essere realizzato.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=999&contenuto=Documento>

La Cina in investimenti in rinnovabili supera gli Stati Uniti

Nel Rapporto no profit di Pew Charitable Trusts si evidenzia che la Cina ha assunto la leadership degli investimenti in energie rinnovabili e supera gli Stati Uniti avendoli doppiati nel 2009. Infatti sono 34,6 i miliardi di dollari investiti nell’energia verde nel solo anno 2009, per cui il paese asiatico supera del doppio gli Stati Uniti, che hanno investito 18,6 miliardi di \$ nel medesimo anno. Nonostante si sia

verificato un calo globale rispetto al 2008, gli investimenti in fonti rinnovabili in Cina sono cresciuti del 50% in un anno, soprattutto grazie ai settori del solare e dell'eolico con i propri obiettivi vincolanti e alla maggiore disponibilità al credito. Negli Stati Uniti invece, si è verificato il caso contrario, il calo annuale è stato drastico, cioè del 42 per cento per la ristrettezza del credito e la poca chiarezza del quadro normativo. Le previsioni per l'anno 2010 sono ottimiste per un rapido recupero americano vista l'entrata in vigore delle detrazioni fiscali per la produzione di energia eolica e solare.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1000&contenuto=Documento>

Giornata nazionale della Bicicletta

Il 9 maggio dell'anno in corso si svolgerà la prima edizione della Giornata nazionale della Bicicletta, un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'ANCI e l'ANCMA, per evidenziare come una mobilità alternativa ed ecocompatibile può essere realizzata anche nei centri ad alta densità urbana. Questa rappresenta l'occasione per il rilancio degli spazi della socialità urbana, un momento d'aria pulita in città.

Si precisa che negli ultimi anni i Comuni hanno aumentato gli sforzi per creare piste ciclabili sui territori urbani, stimolando così i cittadini e rendendoli partecipi ai diversi progetti volti al miglioramento della qualità della vita urbana, in cui la bicicletta gioca un ruolo di grande importanza nella lotta al traffico e all'inquinamento.

Le piste ciclabili dall'anno 2000 al 2007 sono più che raddoppiate, raggiungendo così una dimensione complessiva sull'intero territorio nazionale superiore a 2400 chilometri.

Si ricorda inoltre che il Ministero dell'Ambiente ha istituito il Premio Bicity che verrà assegnato alle città più virtuose, che si distingueranno in tale giornata.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2137:giornata-della-bicicletta-un-rilancio-della-socialita-urbana&catid=3:notizie&Itemid=14

L'andamento meteorologico in Italia

L'analisi dell'Istat presenta i principali risultati sull'andamento meteo-climatico in Italia. L'indagine è stata condotta in base alle rilevazioni meteorologiche di circa 150 stazioni in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia già applicate all'Agricoltura (CRA - CMA).

Per quanto attiene al decennio 2000-2009 sono stati diffusi i dati annuali sulle temperature e precipitazioni, con dettaglio territoriale, nazionale, ripartizionale, regionale e provinciale. Nel contempo è stato presentato un confronto tra le grandezze meteorologiche del periodo preso in esame, che rappresenta tutti i valori di riferimento in Italia per valutare e temperature registrate nei periodi successivi.

Il testo dell'Istat è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100401_00/testointegrale20100401.pdf

Nuova intesa tra Italia-Francia per la cooperazione energetica

“Cooperazione energetica Italia-Francia”, titolo dell’articolo formulato da Cittalia.

Nel testo si informa che l’Italia e la Francia, con una nuova intesa tra le agenzie di ricerca dell’ENEA e CEA (Commissariat à l’Energie Atomique), hanno rafforzato la rispettiva cooperazione energetica, che ultimamente è stata estesa anche alle energie rinnovabili.

Lo scopo di questo sodalizio consiste nello sviluppo di sinergie nei settori della ricerca evidenziandone gli ambiti di collaborazione tecnico-scientifica ed in questo caso particolare operando nell’ambito del fotovoltaico, solare termodinamico, biomasse di seconda generazione e tecnologie abilitanti.

Questo accordo costituisce una crescita di competitività sullo scenario globale per il sistema industriale dei due Paesi. Infatti, per quanto riguarda il progetto recentemente avviato dal CEA, prima fase della costruzione di un dimostratore BTL – “Biomassa a liquido” per la produzione di biocarburanti di seconda generazione presso il sito Bure-Saudron si parla già di primato mondiale.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2147:cooperazione-energetica-italia-francia&catid=3:notizie&Itemid=14

Lo sviluppo sostenibile con particolare cura all’occupazione e formazione

Nell’articolo intitolato “La frontiera della sostenibilità un percorso di ricerche sui temi dell’occupazione e della formazione”, a cura di Rita Ammassari e Maria Teresa Palleschi, responsabili presso l’Isfol dell’area di ricerca denominata Progetto Ambiente-Ifolamb, si affronta il problema dell’ambiente strettamente connesso al fenomeno dell’occupazione e formazione.

Nel testo si distinguono tre aspetti principali:

- i vincoli europei come strategia di sviluppo;
- lo sviluppo sostenibile come risorsa per l’occupazione;
- lo sviluppo sostenibile come occasione di innovazione nei processi formativi.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://db.formez.it/ArchivioNews.nsf/4c42a714658fc618c12570eb0039fa41/b5ac9fd760ebf736c12576f8004faff2/Testo/M2/Articolo%2520di%2520Ammassari%2520e%2520Palleschi.doc?OpenElement>

In Germania 3800 GW di impianti fotovoltaici

Nell’articolo intitolato “Fotovoltaico in Germania, 3800 MW nel 2009”, si affronta il problema dell’installazione di impianti fotovoltaici, i cui dati sono credibili, perché forniti dal Bundesnetzagentur, il gestore della rete elettrica tedesco che ha tra i suoi compiti anche la definizione dei livelli delle tariffe incentivanti. Secondo l’ente, in Germania, l’anno scorso nel 2009 sono stati installati 3,8 GW fotovoltaici, con un incremento di oltre il 60 per cento rispetto all’anno precedente.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1362&contenuto=Articolo#>

Istituto il Comitato per la biodiversità

Si rende noto che è stato pubblicato nei primi giorni del mese di marzo il decreto di istituzione del Comitato nazionale per la biodiversità; il provvedimento firmato dal Ministro dell'Ambiente, concretizza gli impegni assunti a livello internazionale e comunitario sulla tutela della biodiversità di cui nel 2010 per espressa volontà dell'Onu si celebra l'anno internazionale. Il Comitato si prefigge nella conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, incluse le Province autonome di Trento e Bolzano, di concretizzare la strategia nazionale della biodiversità, individuando opportuni indicatori di valutazione per il monitoraggio e predisponendo dei rapporti intermedi e finali tesi all'implementazione e a promuovere aggiornamenti sulla strategia facendo leva sulle criticità emerse sia a livello nazionale, internazionale ed europeo.

Il comunicato è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.entilocali.ilsole24ore.com/ListaNews.aspx?IdDocumento=11564359&IdFonteDocumentale=5&cmd=Gel_Scadenze&sezione=na&action=doc&ptipo=fnews

Il testo del Decreto di Istituzione del Comitato nazionale per la biodiversità è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-04-12&task=dettaglio&numgu=84&redaz=10A04043&tmstp=1271678462935>

“Porta la Sporta: mai più sacchetti di plastica”

L'obiettivo della settimana nazionale “Porta la Sporta” promossa dall'Associazione dei comuni “*virtuosi*”, Wwf, Italia nostra, Fai e Adiconsum che dal 17 al 24 aprile coinvolgerà più di 100 Comuni italiani consiste nella diffusione dell'utilizzo della borsa riutilizzabile anziché dei sacchetti in plastica monouso.

La campagna è stata lanciata nel marzo 2009 con l'intento di sensibilizzare i consumatori, i commercianti, le aziende, le imprese, le associazioni e le organizzazioni no profit, le scuole di ogni grado, gli enti e le istituzioni nazionali e locali a non utilizzare più il sacchetto di plastica, per eliminare uno stile di consumo “usa e getta” non più sostenibile.

Portare la sporta può così rappresentare il primo atto di consapevolezza ecologica che può costituire l'avvio di un percorso per ulteriori azioni di rispetto verso l'ambiente. Pertanto l'utilizzo della borsa deve diventare il segno distintivo di coloro i quali adottano uno stile di vita di cui essere veramente fieri in armonia con l'ambiente.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=57038>

L'ambiente secondo la Costituzione e la Corte Costituzionale

Nell'articolo intitolato “Principi costituzionali in tema di ambiente e giurisprudenza della Corte Costituzionale italiana”, a cura di Giovanni Cordini, prof. ordinario di Diritto pubblico comparato presso l'università degli studi di Pavia, pubblicato dalla “Rivista giuridica dell'Ambiente” n. 5 del 2009, a pag. 611, si affronta il tema dell'ambiente secondo i principi della Costituzione e il recente intervento della giurisprudenza costituzionale.

Nel testo si affrontano in modo specifico i seguenti aspetti:

- l'ambiente naturale nell'ordinamento costituzionale italiano: cenni introduttivi;
 - l'art. 9 della Costituzione sulla tutela del paesaggio;
 - l'art. 32 della costituzione sulla tutela della salute e la nozione di ambiente salubre;
 - la riforma costituzionale del 2001 e diretto riferimento all'ambiente e all'ecosistema nell'art. 117 della Costituzione;
 - il ruolo della giurisprudenza in materia ambientale;
 - l'ambiente nella giurisprudenza costituzionale;
-
- orientamenti originari e svolgimenti;
 - la giurisprudenza costituzionale recente in tema di aree naturali protette.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le energie rinnovabili

Il nuovo Rapporto presentato a Bruxelles dall'European Renewable energy Council al Parlamento europeo stabilisce che nel 2050 tutta l'energia necessaria per la produzione di elettricità, come quella richiesta per i trasporti, potrà essere generata da fonti rinnovabili. Nel documento viene inoltre sottolineato come le tecnologie di energia verde potranno contribuire a soddisfare questo obiettivo ambizioso. E' opportuno però un forte appoggio politico pubblico ed economico con linee guida sicure a livello europeo per tutte le politiche che vanno dall'energia al clima, alla ricerca, all'industria, allo sviluppo regionale, alla cooperazione internazionale.

Secondo la ricerca dell'Erec risulterebbe che nel 2020 il fruire delle energie rinnovabili dovrebbe comportare una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 1200 di tonnellate rispetto al 1990. Mentre invece, l'Unione Europea dovrebbe nel 2050 ridurre le emissioni legate all'uso dei fossili nella misura di oltre il 90% con un beneficio complessivo di oltre 3800 miliardi di euro.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2197:le-energie-rinnovabili-e-le-ricadute-positive-su-ambiente-ed-occupazione&catid=3:notizie&Itemid=14

Le energie rinnovabili tra sistema economico e normativo

“Energie rinnovabili fra sostenibilità economico-ambientale e coerenza normativa”, titolo dell'articolo di Andrea Quaranta, consulente legale ambientale, pubblicato sulla Rivista “Ambiente e Sviluppo” dell'Ipsos n. 4 del 2010 (prelevato dalla Banca dati Pluris Cedam), in cui si esamina il tema dell'ambiente in una visione più estesa, in quanto diversi sono i motivi con i quali questa branca del diritto deve rapportarsi:

- le ricorrenti emergenze ambientali da tamponare di volta in volta, con provvedimenti ad hoc, del tutto privi di visione sistematica e unitaria;
- l'infantile politica dell'ambiente sinora perseguita (poco chiara e coerente);
- le continue innovazioni tecnologiche che hanno costretto spesso i legislatori a rivedere i concetti posti alla base delle normative dell'ambiente.

Inoltre fra gli aspetti più importanti affrontati nel testo si distinguono:

- la molteplicità degli argomenti affrontati;
- il concetto di biomassa, fra confusione e suggestioni interpretative;

- il concetto di sottoprodotto;
- l'utilizzo distorto delle competenze provinciali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L.R. Sicilia 8.4.2010 N. 9 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

La legge disciplina la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici con le seguenti finalità:

- prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;
- promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali;
- promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani;
- incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale;
- ridurre la movimentazione dei rifiuti
- favorire la riduzione dello smaltimento in discarica;
- riconoscere il ruolo dei comuni quali responsabili del servizio erogato ai propri cittadini;
- valorizzare la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti.

A tal fine la Regione assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi attraverso l'autosufficienza degli Ambiti territoriali Ottimali (A.T.O.). Per i rifiuti speciali si applica invece, per quanto possibile ed ambientalmente conveniente, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento, tenendo conto del contesto geografico, delle eventuali condizioni di crisi ambientale o della necessità di impianti specializzati.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione.

Mancano le linee guida per le rinnovabili

“Rinnovabili, senza linee guida distorcono la concorrenza”, titolo dell'articolo nel quale l'Antitrust dichiara la disomogeneità normativa degli impianti a fonte rinnovabili in Italia. Infatti, la mancanza

di linee guida nazionali per le fonti rinnovabili sta travolgendo il mercato e impedendo lo sviluppo delle fonti pulite nelle diverse regioni. E' opportuno approvarle al più presto. A tal proposito è intervenuta anche l'Autorità del Mercato e della Concorrenza (Agmc) nei giorni scorsi con una segnalazione inviata al governo, al Parlamento, alle Regioni e alla Conferenza Stato-Regioni.

Tuttavia, sembra che questa carenza di linee guida nazionali sia di breve durata poiché esse pare siano all'ordine del giorno della prossima conferenza Stato-Regioni e una bozza è già in lavorazione. Si tratta di uno schema formulato quasi interamente dall'Antitrust, nella quale si dice che è coerente con l'obiettivo di rimuovere le restrizioni nell'accesso alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e tutte le difformità esistenti tra le varie situazioni locali nel processo di autorizzazione dell'esercizio di tale attività.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1013&contenuto=Documento>

Il legale eco-sostenibile: nuova sfida dell'Aiga (Associazione Italiana Giovani avvocati)

Si segnala l'articolo intitolato "L'Aiga lancia la sfida del legale eco-sostenibile: da domani ad Ancona i giovani professionisti a confronto sui temi dell'ambiente", pubblicato da Diritto e Giustizia online.

Nel testo si fa riferimento al fatto che gli avvocati oggi sono ben duecentotrentamila ed in continuo aumento. Si tratta di una professione afflitta da molti problemi da sempre, ma nel momento attuale vive un nuovo senso di crisi generale. Inoltre, la recessione economica con il suo avvento ha imposto un ulteriore taglio alle parcelle medie, allargando così le disparità generazionali per cui ne consegue che stretti fra crisi, precarietà del lavoro e maxistudi i giovani sono più poveri e meno garantiti dei loro padri. Pertanto il mestiere di principe del foro tende a diventare sempre di più un contenitore astratto che assembla attività e ruoli molto diversi fra loro. Ma se la migliore difesa è costituita dall'attacco, l'Aiga si impone, lanciando la figura del "legale eco-sostenibile", avviandosi a preparare un master specialistico in diritto ambientale. Per coloro i quali hanno meno di 40 anni il futuro è costituito dalla specializzazione per materia in quanto il patrocinio sulle questioni ecologiche, i reati ambientali, i danni alla salute, richiedono competenze che investono sia il diritto civile che il penale e sia quello comunitario.

Nel contesto della prima Conferenza organizzata dall'Aiga è sorta l'idea ad hoc di un progetto per i giovani avvocati sui temi dell'ambiente che si svolgerà nella città di Ancona presso il Teatro delle Muse nei giorni del 23 e 24 aprile.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le procedure autorizzative negli impianti eolici

Nell'articolo intitolato "In tema di procedure autorizzative relative ad impianti eolici", a cura di Vincenzo Cerulli Irelli e Alessia Montani, pubblicato da Giustamm, si affronta il tema delle fonti rinnovabili come energia che non inquina.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- gli obblighi internazionali e comunitari;
- la normativa nazionale e la disciplina dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti eolici;

- la disciplina regionale;
- la prassi: le lungaggini dei procedimenti autorizzatori ostacolano il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020;
- linee guida.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'evoluzione ambientale in ambito comunitario

“L'evoluzione della legittimazione processuale ambientale in ambito comunitario”, titolo dell'articolo di Domenico Siclari, dottorando di ricerca in diritto amministrativo presso l'università di Roma Tor Vergata, pubblicato da GiustAmm, nel quale si esamina il percorso evolutivo della materia ambientale in ambito comunitario.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l'apporto del Regolamento Ce n. 1367/2006, quale ponte per la trasposizione delle scelte di matrice internazionalistica;
- la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del consiglio sull'accesso alla giustizia in materia ambientale: un'opportunità mancata?

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Ambiente ed energie rinnovabili

Si segnala l'articolo intitolato “Tutela dell'ambiente e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”, a cura di Savio Picone, magistrato del TAR Puglia.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l'incremento del contenzioso dinanzi al giudice amministrativo;
- energie rinnovabili ed ambiente: il riparto di competenze tra Stato e Regioni nelle più recenti pronunce della Corte costituzionale;
- liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, regime autorizzatorio e misure di compensazione ambientale;
- energie rinnovabili, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza: le ricadute della disciplina comunitaria;
- impianti eolici e tutela del paesaggio: le oscillazioni della giurisprudenza amministrativa.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.giustizia-amministrativa.it/documentazione/studi_contributi/2010_4_26_Picone_Ambiente_e_impianti_energia_rinnovabile.htm

Rivoluzione energetica

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon nel presentare l'ultimo report dell'*Energy and Climate Change Advisory Group dell'Onu* ha lanciato un appello per affrontare il problema dei cambiamenti climatici; si deve estendere l'accesso all'energia e nel contempo ridurre le emissioni, serve una rivoluzione dell'energia pulita sia nelle nazioni in via di sviluppo che in quelle ricche.

Secondo il report nel mondo circa un miliardo e mezzo di individui non fruisce ancora dell'elettricità, mentre 3 miliardi si scaldano e cucinano con stufe a legna, spesso inefficienti, che causano problemi sanitari. La carenza di energia riduce lo sviluppo economico: ad avviso della Banca Mondiale della sanità un sistema energetico inadeguato può far perdere ad un paese fino a 2 punti percentuali di crescita economica. Migliorare l'accesso all'energia – secondo il segretario dell'Onu – significa combattere la povertà. E' importante che questa energia sia pulita, a questo si può giungere entro l'anno 2030, ma occorrono investimenti cospicui ed è rilevante puntare sull'efficienza.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1390&contenuto=Articoli>

Gli artt. 117 e 118 della Costituzione secondo la giurisprudenza costituzionale in tema di Ambiente

“L'interpretazione dell'art. 117 e dell'art. 118 della Costituzione secondo la recente giurisprudenza costituzionale in tema di tutela e di fruizione dell'ambiente”, è il titolo della relazione di Paolo Maddalena, Giudice della Corte costituzionale, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- l'ambiente nella giurisprudenza costituzionale prima della riforma del titolo V, Parte seconda, della Costituzione;
- i problemi interpretativi introdotti dalla riforma del titolo V e le difficoltà di dare piena attuazione alla disposizione dell'art. 117, secondo comma, lett. s), che prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente;
- la revisione della giurisprudenza costituzionale in materia, a partire dalle sentenze n. 367 e n. 378 del 2007;
- la sentenza n. 378 del 2007, paragrafo quattro, della parte in diritto. L'ambiente come bene materiale, complesso e sistemico: distinzione fra tutela o conservazione ed uso o fruizione dell'ambiente. La disciplina statale in materia di tutela dell'ambiente come limite inderogabile alla disciplina che le regioni e le province autonome dettano in altre materie di loro competenza;
- la sentenza n. 61 del 2009: la possibilità per le regioni di stabilire, per il raggiungimento dei fini propri delle loro competenze, livelli di tutela ambientale più elevati. La tutela dell'ambiente resta comunque assicurata dai livelli adeguati e non riducibili di tutela posti dallo Stato;

- la sentenza n. 225 del 2009, paragrafo quattro, della parte in diritto. Sostituzione dell'espressione atecnica "intreccio inestricabile di competenze", con l'espressione tecnica "concorso di competenze sullo stesso oggetto (l'ambiente)". Il bene ambiente ha un contenuto, nello stesso tempo, oggettivo e finalistico. Lo stato, in quanto titolare di una competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, ai sensi dell'art. 118 Cost., può conferire a sé le relative funzioni amministrative, ovvero conferirle alle regioni o ad altri enti territoriali, ovvero ancora prevedere che la funzione amministrativa sia esercitata mediante il coinvolgimento di organi statali, regionali, o degli enti locali;
- la sostituzione dell'espressione atecnica "incrocio di materie" con l'espressione tecnica "concorso di materie". La sentenza n. 397 del 2009 pone in discussione il cosiddetto "principio di prevalenza", conseguente al cosiddetto "incrocio di materie". La lettura coordinata dell'art. 117 Cost e dell'art. 118 Cost. evidenzia l'aspetto della necessaria attuazione sul piano amministrativo di tutte le competenze esercitate sul piano legislativo. La funzione fondamentale della previsione dell'intesa, qualora lo Stato, nel dettare la disciplina di provvedimenti particolarmente complessi (piani, programmi), utilizzi materie, e collegate competenze, proprie delle Regioni;
- l'importanza, sul piano generale e sul piano della tutela ambientale, dei concetti fondamentali affermati dalla recente giurisprudenza costituzionale in materia di ambiente.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=16122&dpath=document&dfile=04052010133259.pdf&content=L'interpretazione+dell'art.+117+e+dell'art.+118+della+Costituzione+secondo+la+recente+giurisprudenza+costituzionale+in+tema+di+tutela+e+di+fruizione+dell>

La Corte costituzionale e il Codice dell'Ambiente

Nel commento intitolato "La Corte costituzionale e il Codice dell'ambiente", a cura di Francesco Fonderico, pubblicato sul Giornale di Diritto amministrativo n. 4 del 2010, a pag. 369, si esamina il nuovo indirizzo della giurisprudenza costituzionale in materia di ambiente.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la codificazione giurisprudenziale dell'ambiente;
- precisazioni terminologiche e nuovi paradigmi dell'ambiente: cose, beni e diritti collettivi;
- sciogliere il "nodo gordiano": distinguere le competenze per definire le responsabilità;
- un giudice della legge presente a tutela delle generazioni future.

Il commento è consultabile presso il Settore.

Nuovi fondi agli Enti locali per i cambiamenti climatici

Sono in arrivo dalla Commissione Europea nuovi fondi, per un importo complessivo che potrebbe aggirarsi intorno ai 150 milioni di euro, rivolti ai Comuni e agli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici e per il taglio dei consumi energetici. In occasione della cerimonia di firma al Parlamento europeo del Patto dei sindaci, il Commissario europeo per l'Energia, Gunther Oettinger, ha annunciato i tagli per i consumi energetici e centinaia di sindaci si sono impegnati a ridurre nelle proprie città le emissioni di CO2 di oltre il 20% da adesso sino al 2020. Inoltre, Egli ha detto che si sta elaborando una

proposta per mettere a disposizione dei comuni europei un fondo destinato a moltiplicare i progetti concreti per l'efficienza energetica. Il denaro sarà riscosso dai finanziamenti non utilizzati dal pacchetto anti-crisi dell'Ue.

Ulteriormente si informa che la Commissione europea sta predisponendo per quanto attiene alle risorse energetiche un'apposita strategia con un capitolo sulle misure a livello locale e regionale.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2246:nuovi-fondi-per-la-lotta-ai-cambiamenti-climatici&catid=3:notizie&Itemid=14

Guida 2010 sul risparmio di carburante

E' stata approvata in data 26 aprile 2010 con decreto interministeriale e tuttora in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale la nuova edizione della Guida sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 delle autovetture, che gli Stati membri dell'Unione europea devono pubblicare annualmente in attuazione della direttiva 1999/94/CEE, recepita nel nostro ordinamento con il DPR n. n.84/03. Lo scopo insito della guida è quello di fornire ai cittadini informazioni utili che possano indirizzarli nell'acquisto delle auto che inquinano meno.

La Guida è reperibile online sul sito del Ministero dello sviluppo economico, presto si informa che sarà disponibile anche sui siti del Ministero all'Ambiente ed Infrastrutture e trasporti, è in linea con gli obiettivi fissati in sede europea e con il protocollo di Kyoto.

Nella guida vi è la possibilità di trovare anche l'elenco dei modelli di automobili più efficienti in termini di emissioni che permettono di ridurre le importazioni di petrolio a beneficio della bilancia commerciale.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/guida_carburante/index.html

Un nuovo diritto per il nucleare

Si segnala l'articolo intitolato "Un nuovo diritto per il nucleare. Una prima lettura del d.lgs. 15 febbraio 2010, n. 31", a cura di Laura Ammaniti, docente di Regolazione dei mercati presso l'università degli studi di Milano e Marinella De Focatiis, dirigente della Funzione di Diritto amministrativo e dell'energia in Edison S.p.A, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- premessa storica;
- il nuovo corso in Europa;
- la regolazione comunitaria;
- il percorso italiano;
- la struttura del d.lgs. n. 31;
- gli adempimenti preliminari;
- la costruzione dell'operatore;
- complessità decisionale e rischio "regolatorio e politico";
- il procedimento autorizzativi e i meccanismi codecisori;
- la previa intesa con la regione interessata. Le attività concertative e di coordinamento orizzontale. La Corte costituzionale. La riforma del Titolo V e i poteri sostitutivi;

- i giudizi promossi dalle regioni e dal governo contro le regioni;
- la giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di energia;
- qualche riflessione sulla tenuta costituzionale dei meccanismi codecisori contenuti nella l. 99/2009 e nel d.lgs. 31/2010;
- informazione e campagna informativa;
- l’Agenzia per la Sicurezza Nucleare.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

I rischi ambientali dell’energia non rinnovabile

“I rischi ambientali dell’energia non rinnovabile. Silvestrini a Ecoradio”, è il titolo dell’articolo di Gianni Silvestrini, Direttore scientifico di QualEnergia e Kyoto Club, in cui evidenzia che le stazioni di petrolio in mare aperto presentano dei rischi che possono avere conseguenze catastrofiche per l’ambiente, come del resto anche il nucleare. La principale ricaduta si avrà certamente sul settore del petrolio, sarà certamente più difficile estrarre il greggio dal Golfo del Messico. Le scelte riguardanti i settori convenzionali, come i combustibili fossili e il nucleare, implicano con maggior forza di trovare una soluzione alternativa, spingendo su fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:
<http://qualenergia.it/view.php?id=1019&contenuto=Documento>

Enel distante dagli obiettivi 2020

Secondo Greenpeace e la Fondazione responsabilità Etica che anche quest’anno hanno partecipato all’assemblea annuale degli azionisti dell’Enel ne consegue che gli investimenti 2009 dell’azienda nel settore delle rinnovabili siano stati marginali.

Greenpeace ha stilato un documento in cui presenta alcune critiche alle politiche industriali dell’azienda; infatti Essa critica l’ambigua policy di Corporate Social Responsabilità di Enel, in quanto sul proprio sito web afferma che lo sviluppo delle fonti rinnovabili è indispensabile per il rafforzamento del sistema produttivo, poi, concretamente, nel 2009, registra investimenti in nuovi impianti a energie rinnovabili alquanto scarsi. La variazione totale netta della capacità produttiva di Enel nel 2009 è pari a 12 GW; l’incremento della capacità riguarda 3,7 GW l’idroelettrico, 2,1 GW impianti a carbone, per 1,9 GW impianti a ciclo combinato e per 3,6 GW olio e gas, oltre a una variazione netta di 720 MW di capacità installata in nucleare. Sostanzialmente gli investimenti in energie rinnovabili diversi dall’idroelettrico sono invariati, meno dell’1% sul totale della capacità installata in Italia da Enel nel 2009 è in nuove rinnovabili.

Inoltre, dal piano strategico 2010-2014 dell’Enel risulta che il contributo dell’azienda, di cui il Governo italiano rimane il maggior azionista, ai fini dell’obiettivo nazionale vincolante del 2020 sarà in effetti molto carente. Dalla documentazione esistente l’Associazione ambientalista desume che l’Enel potrà coprire meno del 10% della nuova potenza rinnovabile da installare nel Paese per raggiungere gli obiettivi dell’Europa.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:
<http://qualenergia.it/view.php?id=1021&contenuto=Documento>

La distribuzione delle fonti rinnovabili sul territorio

Nell'articolo intitolato "Andamento e distribuzione sul territorio delle fonti rinnovabili", a cura di Stefania Righi, pubblicato sulla Rivista "Ambiente & sviluppo" n. 5 del 2010 dell'Ipsos (prelevato dalla Banca dati Pluris Cedam) si affrontano i seguenti aspetti:

- la produzione elettrica in Italia da fonti tradizionali e alternative;
- le energie alternative;
- la produzione di energia da biomasse;
- l'energia solare;
- rifiuti solidi urbani, biomasse, biogas e bioliquidi;
- eolico: molti nuovi impianti ma poche ore di attività;
- incentivi e azioni di sostegno verso una maggiore trasparenza ed efficacia;
- la tariffa omnicomprensiva per impianti di potenza inferiore ad 1MW.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Rapporto sulle tecniche di trattamento dei rifiuti urbani in Italia

"Rapporto sulle tecniche di trattamento dei rifiuti urbani in Italia", è il titolo del documento stilato dall'Enea in collaborazione con Federambiente, tra il 2008 e il 2009 e riassume i risultati di un'indagine conoscitiva finalizzata a distinguere gli aspetti tecnici di progetto e di esercizio dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti urbani presenti sul territorio nazionale. L'obiettivo precipuo dell'indagine è quello di fornire a tutti i soggetti coinvolti come (istituzioni, operatori, tecnici, amministrazioni, cittadini) una serie di informazioni e dati i più esaustivi possibili riguardo alla situazione attuale delle tecniche di trattamento dei rifiuti urbani che vengono adottate in Italia. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- obiettivi e finalità;
- metodologia adottata;
- risultati ottenuti;
- considerazioni finali.

Il Rapporto è consultabile al seguente indirizzo:

<http://titano.sede.enea.it/Stampa/Files/cs2010/rapportorifiuti.pdf>

Lo smaltimento elettronico

Si informa che, a partire dal 18 giugno dell'anno in corso, il soggetto che acquisterà un elettrodomestico o materiale elettronico potrà consegnare le proprie apparecchiature non più funzionanti presso il negozio nel quale effettuerà l'acquisto. Ci sarà quindi uno scambio "uno contro uno", in quanto i negozianti provvederanno al corretto smaltimento dei vecchi elettrodomestici senza ulteriori costi per i cittadini. Questo comportamento è previsto dal decreto n. 65 dell'8 marzo 2010 ed entra in vigore dal 19 maggio e sarà operativo 30 giorni dopo. In tale modo si contrasterà anche l'abbandono indiscriminato delle apparecchiature elettriche a vantaggio dell'ambiente.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2270:uno-contro-uno-per-smaltire-materiale-elettronico&catid=3:notizie&Itemid=14

Il Patto dei sindaci per un'energia sostenibile in Europa

Nell'articolo intitolato "Il patto dei sindaci per un'energia sostenibile in Europa", a cura di Sandro Picchiolotto, energy manager, Consulente in gestione dell'energia e risparmio energetico, pubblicato sulla Rivista "Ambiente & sviluppo" n. 5 del 2010, a pag. 457 (prelevato dalla Banca dati Pluris-Cedam), si esamina il problema delle emissioni climalteranti e le conseguenti strategie di azione per porvi rimedio.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- considerazioni introduttive;
- il Patto dei sindaci per un'energia sostenibile in Europa;
- gli impegni richiesti alle municipalità dall'adesione al Patto dei sindaci;
- il ruolo di promozione e coordinamento della Commissione europea: gli strumenti di supporto;
- le linee guida del Piano per l'energia sostenibile;
- le eccellenze in materia di pianificazione energetica urbana.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Acque pubbliche e private

Si segnala l'articolo intitolato "Dare un diritto agli assetati", a cura di Tommaso Edoardo Frosini, pubblicato da GiustAmm.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- chiare, fresche e giuridiche acque;
- costituzionalizzare due atomi di idrogeno e uno di ossigeno?
- Liscia, gassata o privatizzata?

Il testo è consultabile presso il Settore.

Sul Fotovoltaico

"Fotovoltaico: una matassa inestricabile?", è il titolo del commento dell'Avv. Antonio Malerba all'ordinanza del Consiglio di Stato n. 624/2010 in ordine alla riforma della sentenza del TAR Puglia n. 464/2009 in cui si affronta la tematica dell'eolico con la piena consapevolezza dell'assenza a livello nazionale di chiari precetti di applicazione delle regole comunitarie.

Secondo l'autore l'importanza di questa ordinanza è di portata nazionale. Visto che il Consiglio di Stato ha confermato che la variante e le misure di salvaguardia si pongono in contrasto con gli obiettivi comunitari ne consegue che in materia di energia è funzione degli enti pubblici ridurre gli ostacoli normativi e accelerare le procedure a livello amministrativo. Il vero problema non consiste nella variante o nel comportamento del Comune, ma nell'assenza a livello nazionale di chiari insegnamenti di applicazione delle regole comunitarie, per cui ne è conseguito che ogni Regione si è regolata secondo il suo giudizio e quello della Corte costituzionale come nel caso particolare del Molise e nell'attesa della pronuncia per la Puglia.

I testi del commento e dell'ordinanza sono reperibili al seguente indirizzo:

<http://www.pausania.it/>

Riforma del Codice dell'ambiente

Si segnala il commento relativo alla Riforma del Codice dell'Ambiente (atto secondo), a cura di Claudio Bovino, pubblicato dalla banca dati Pluris Cedam.

Prima di addentrarci nel commento è opportuno informare che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 13 maggio 2010 ha dato la sua approvazione per una nuova importante modifica del D.Lgs n. 152 del 2006 (Norme in materia ambientale) mediante il consenso, in via iniziale, allo schema di decreto legislativo correttivo delle parti Prima, Seconda e Quinta del TUA.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la riforma del TUA secondo Stefania Prestigiacomio;
- la Commissione Malinconico per la revisione del Codice dell'Ambiente;
- riforma del TUA, le puntate precedenti;
- le modifiche in tema di inquinamento atmosferico.

Il testo del commento è consultabile presso il Settore.

L'energia: le recenti decisioni riguardanti il PEARS

“Rassegna giurisprudenziale sul diritto dell'energia. Le recenti decisioni riguardanti il PEARS”, è il titolo dell'intervento di Lidia Rocca, avv. dello Stato, al Seminario di aggiornamento riguardante l'evoluzione del diritto dell'ambiente, nel quale si tratterà dei più recenti arresti giurisprudenziali in tema di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ed eolica in particolare, in cui emergono ancora rilevanti nodi interpretativi sulla corretta interpretazione della disciplina in vigore. Come di recente anche osservato in dottrina e precisamente da Silvio Picone nel contesto dell'articolo “Sulla Tutela dell'ambiente e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili” è crescente la quantità e qualità del contenzioso amministrativo riguardante le energie rinnovabili, poiché oltre agli interessi economici in gioco, si sono aggiunti altri fattori specifici emersi nel corso degli interventi precedenti intercorsi che sono:

- il sempre maggior protagonismo delle Regioni nella regolazione del settore dell'energia, a fronte di un riparto delle competenze sul quale è intervenuta la Corte costituzionale, con ruolo clarificatorio, ma che permane ancora piuttosto problematico (soprattutto per le Regioni a Statuto Speciale);

- la problematicità di alcuni istituti procedimentali, come l'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. n. 387/2003, o gli accordi tra privati e pubblica amministrazione che pur ispirandosi ai criteri di semplificazione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, danno inizio a dubbi interpretativi.

Allo stato attuale questi aspetti tra loro connessi determinano un elevatissimo contenzioso con sostanziale rimessione all'autorità giudiziaria, chiamata a supplire alle carenze degli altri poteri, di decisioni in materia di diritto dell'energia e dell'ambiente, le quali dovrebbero attenere alla sfera politico-amministrativa e porsi nel giusto equilibrio tra le valutazioni politico amministrative e giudiziarie.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'utilità di un sistema energetico in cambiamento

Nell'articolo intitolato "I benefici di un sistema che cambia", l'autore evidenzia che nell'Unione Europea il 61% della rete elettrica installata è costituita da fonti rinnovabili, questo processo non si può arrestare a suo avviso neppure a causa delle difficoltà dell'euro, poiché elargisce vantaggi economici che potrebbero essere risolutivi della crisi economica e finanziaria in atto nel nostro continente. Egli è enormemente perplesso, in quanto teme che, nel pieno della crisi che sta affliggendo la nostra moneta unica, l'Unione europea e i paesi Membri tralascino, perdendo di vista i cambiamenti in atto nel nostro sistema energetico. Anzi, è convinto, che punteranno l'attenzione su vecchie posizioni energetiche, giudicando troppo costose le nuove alternative sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica, visto anche le ingenti risorse pubbliche da stanziare per salvare la Grecia o altri paesi che corrono lo stesso rischio.

Gli effetti di questa crisi continentale che va ad interferire sullo sviluppo della green economy e sul perseguimento degli obiettivi del 2020 è ancora da analizzare, ma cambiare il modello di sviluppo, puntando sulle fonti pulite e un nuovo sistema di trasporti potrebbe costituire parte della soluzione al complesso problema.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1422&contenuto=Articolo>

Conferenza nazionale sulla Biodiversità

Si informa che dal 20 al 22 maggio si è svolta a Roma presso l'Università degli Studi "La Sapienza", la Conferenza nazionale per la biodiversità. E' stata organizzata dal Ministero per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare con l'obiettivo mirato di fare il punto sulla situazione della diversità biologica in Italia, evidenziandone le esigenze e indicandone le proposte. Tale evento rappresenta una tappa fondamentale di un percorso condiviso per la definizione della strategia nazionale per la biodiversità. La strategia nazionale in tema di biodiversità è prevista dalla Convenzione Internazionale sulla Diversità biologica (art. 6) che prevede la messa in atto di strategie, piani o programmi nazionali volti all'utilizzazione durevole della diversità biologica.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/biodiversita%5Fconf2010/>

Carenza idrica nei Paesi Ue

La Commissione Europea ha pubblicato la relazione contenente i risultati ottenuti dagli Stati membri nella lotta alla carenza idrica e siccità. Sebbene nel 2009 nei Paesi dell'Europa meridionale le precipitazioni siano state più elevate rispetto agli anni precedenti ne consegue che non sarà possibile arrestare l'eccessivo sfruttamento delle già limitate risorse idriche europee senza intervenire con una azione più mirata e incisiva. In molte zone dell'Europa, infatti l'equilibrio tra la domanda dell'acqua e risorse idriche disponibili ha raggiunto un punto notevole di criticità. Questo fenomeno rappresenta una sfida importante e la relazione della Commissione evidenzia come in alcuni Paesi dell'Ue vi sia uno sfruttamento eccessivo delle falde acquifere.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2280:contrasto-alla-carenza-idrica-nei-paesi-ue&catid=3:notizie&Itemid=14

L.P. Bolzano 12.5.2010 n. 6 “Legge di tutela della natura e altre disposizioni”

La legge disciplina la tutela degli animali selvatici, delle piante a diffusione spontanea, dei loro habitat, nonché dei fossili e minerali.

Contempla l'obbligo per tutti ad avere cura della natura e del paesaggio e a contribuire, in base alle sue possibilità e nella responsabilità per le fonti naturali di vita, a realizzare le finalità ed i principi della tutela della natura e a tenere un comportamento tale che le fonti naturali di vita delle specie animali e vegetali selvatiche siano conservate, non compromesse e ricostituite.

Prevede che l'utilizzazione agricola e forestale che conserva il paesaggio culturale rivesta particolare importanza e contribuisca alla conservazione degli elementi paesaggistici lineari e puntiformi rilevanti per il bilancio naturale. A tal fine, la creazione in parti dell'ambiente naturale può essere limitata, oppure vietata per motivi di tutela della natura e del paesaggio, in particolare per quanto riguarda l'inquinamento del suolo in seguito al maggior utilizzo per attività ricreative.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione

Compatibilità ambientale degli impianti eolici off-shore per produzione energia elettrica

Si segnala la nota di commento alla sentenza emessa dalla Corte costituzionale del 13 maggio 2010, n. 171, a cura di Anna Rustica in merito al giudizio per conflitto di attribuzione tra enti promosso dal Presidente del consiglio dei ministri avverso la Nota n. 13.442 del 25 settembre 2008 della Regione Puglia, Assessorato ecologia, avente ad oggetto l'indizione di una conferenza di servizi per il giudizio di compatibilità ambientale di impianti eolici off-shore per la produzione di energia elettrica, da realizzarsi ad opera della Trevi Energy s.p.a. nel mare antistante le province di Brindisi e Lecce. La Corte costituzionale ha annullato la nota nella parte in cui fa riferimento al progetto di impianto di energia eolica potenza nominale pari a 150 MW, da costruirsi off-shore davanti alla costa dei comuni di Brindisi, Torchiarolo (BR), San Pietro Vernotico (BR) e Lecce da parte della Trevi s.p.a, affermando che non competeva alla Regione Puglia indire una conferenza di

servizi per la valutazione di impatto ambientale di progetti di impianti eolici off-shore presentati il 16 gennaio 2008.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina_2010/nota_corte_cost_171_2010_ruscica.htm

Rapporto sul contrasto all'illegalità ambientale

E' stato presentato in questi giorni dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo il Primo Rapporto sul contrasto all'illegalità ambientale, che si è così espressa: "L'Italia è un Paese in cui le forze dell'ordine rilevano un illecito ambientale ogni 43 minuti. Nel 2009 sono stati effettuati oltre 12 mila controlli in cui sono state riscontrate attività illecite, con oltre 10 mila persone denunciate, 188 arresti e circa 2800 sequestri. Significa che ogni giorno dello scorso anno in media sono state accertate oltre 30 illegalità ambientali, ogni giorno denunciate 29 persone, effettuati 7 sequestri e che ogni 2 giorni una persona è stata arrestata".

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.minambiente.it/>

Biologia sintetica e Ambiente

Nell'articolo intitolato "Oltre il Petrolio. Biologia sintetica e la tutela dell'ambiente", a cura di Stefano Nespor, avv. in Milano, si esamina la biologia sintetica intesa come nuova scienza.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- che cos'è la biologia sintetica;
- BS e ambiente;
- oltre il petrolio. BS e biocombustibili;
- meglio il petrolio? Etica e innovazione tecnologica.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?artid=16295&dpath=document&dfile=02062010002926.pdf&content=Oltre+il+petrolio.+Biologia+sintetica++la+tutela+dell'ambiente.+--+stato+-+dottrina+->

Guida per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

"Guida agli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", è un documento che costituisce una guida di carattere informativo sulle principali disposizioni in materia di incentivazione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, predisposto da GSE (Gestore Servizi Energetici).

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- le fonti rinnovabili;

- uno sguardo d'insieme;
- i meccanismi di incentivazione;
- il riconoscimento degli incentivi;
- la remunerazione dell'energia immessa in rete;
- le verifiche sugli impianti a fonti rinnovabili;
- la connessione alla rete e la misura dell'energia;
- l'iter autorizzativo;
- gli impianti a fonti rinnovabili;
- principali riferimenti normativi.

Il Documento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.gse.it/GSE%20Informa/Documents/Guida%20Fonti%20Rinnovabili.pdf>

Piano di Azione Nazionale: Mse fissa obiettivi per le rinnovabili nel 2020

Si segnala che è stato redatto il Piano di Azione Nazionale, documento programmatico, elaborato secondo il format della Commissione Europea, in collaborazione con i Ministeri dell'Ambiente, Tutela del territorio, del Mare e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, pubblicato sul sito del Ministero ([www. Sviluppoeconomico.gov.it](http://www.Sviluppoeconomico.gov.it)) ed è posto in consultazione fino al 29 giugno, per essere successivamente trasmesso alla Commissione Europea.

Il Piano stabilisce la strategia dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili oltre alle principali linee d'azione in un approccio organico volto al perseguimento degli obiettivi strategici, articolandole su due piani: la governante istituzionale e le politiche settoriali, per cui le linee di azione sono delineate sulla base del peso di ciascuna area di intervento (trasporti, elettricità, riscaldamento/raffreddamento) sul consumo energetico lordo complessivo.

Nel piano si affrontano i seguenti aspetti:

- sintesi della politica nazionale in materia di energie rinnovabili;
- consumo finale di energia atteso per il periodo 2010-2020;
- obiettivi e traiettorie per le energie rinnovabili;
- misure per il conseguimento degli obiettivi;
- valutazioni.

Il Piano è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/pdf_upload/documenti/Piano.pdf

L'inchiesta pubblica in relazione all'impatto ambientale

Nell'articolo intitolato "L'inchiesta pubblica (quanto e come le decisioni amministrative e le politiche di partecipazione in materia ambientale conducono all'emersione degli interessi deboli e da questi sono orientate)", a cura di Massimo Spinozzi, avv. in Ancona, si affrontano i seguenti aspetti:

- interessi collettivi, interessi diffusi e ambiente;
- la valutazione di impatto ambientale nell'ordinamento comunitario e nell'ordinamento interno: gli istituti di partecipazione;

- la valutazione di impatto ambientale dei progetti di impianto di produzione di energia elettrica: la partecipazione sociale e l'inchiesta pubblica;
- gli istituti di partecipazione;
- la legislazione regionale: rassegna ricognitiva;
- profili processuali.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www.federalismi.it/ ApplOpenFilePDF.cfm?artid=16383&dpath=document&dfile=15062010161304.pdf&content=L'inchiesta+pubblica+\(quanto+e+come+le+decisioni+amministrative+e+le+politiche+di+partecipazione+in+materia+ambientale+conducono+all'emersione+degli+interessi+'deboli'+e+da+questi+sono+orientate\)+--+stato+--+dottrina+--+](http://www.federalismi.it/ ApplOpenFilePDF.cfm?artid=16383&dpath=document&dfile=15062010161304.pdf&content=L'inchiesta+pubblica+(quanto+e+come+le+decisioni+amministrative+e+le+politiche+di+partecipazione+in+materia+ambientale+conducono+all'emersione+degli+interessi+'deboli'+e+da+questi+sono+orientate)+--+stato+--+dottrina+--+)

La tutela e la valorizzazione del paesaggio tra Stato e Regione

“La tutela e la valorizzazione del Paesaggio tra legislazione statale e legislazione Regionale”, è il titolo dell'articolo di Leonardo Mele, Segretario generale del Comune di Pisa, pubblicato sulla rivista “Nuova Rassegna“ n. 8 del 16 aprile 2010, a pag. 941.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la nozione di paesaggio;
- i beni paesaggistici;
- i piani paesaggistici;
- il riparto di competenze e attribuzioni tra Stato e regioni.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La nuova strategia Europea “Europa 2020”

Si informa che nei giorni scorsi si è tenuta a Bruxelles la riunione del Consiglio Europeo, i cui temi all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

- occupazione e crescita, adozione di una nuova strategia europea “Europa 2020”;
- G 20: definizione della posizione dell'Unione Europea al vertice di Toronto del 26 e 27 giugno;
- politica di sviluppo: preparazione della riunione plenaria ad alto livello delle Nazioni Unite, che si terrà a New York il 20-22 settembre riguardante gli Obiettivi del Millennio;
- i cambiamenti climatici: riguardo ai quali la Commissione ha illustrato la prossima comunicazione offrendo ai membri del consiglio europeo l'opportunità di replicare relativamente all'ambizione dell'Europa di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e alla questione connessa alla competitività.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2369:la-nuova-strategia-dellue-europa-2020&catid=3:notizie&Itemid=14

Ambiente e democrazia

Nell'articolo intitolato "Ambiente e democrazia: un dibattito", a cura di Giuseppe Manfredi e Stefano Nespore, pubblicato sulla "Rivista giuridica dell'ambiente" n. 2 del 2010, a pag. 293, si affrontano i seguenti aspetti:

- problematiche ambientali e forme della democrazia;
- le misure apprestate dall'ordinamento per aumentare la democraticità delle scelte ambientali;
- incertezza scientifica e tecnologica e richiesta di controllo sociale;
- la sfiducia verso la democrazia rappresentativa,
- l'impraticabilità delle forme di democrazia diretta;
- l'impiego degli strumenti di democrazia partecipativa e deliberativa;
- tutela dell'ambiente e democrazia;
- ambiente, globalizzazione, democrazia.

Il testo dell'articolo è reperibile presso il Settore.

L.P. BOLZANO 7.7.2010 "Disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile"

La legge favorisce ed incentiva, in conformità alla politica energetica dell'Unione europea, l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico nonché l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

Per tali fini sono considerate rinnovabili le seguenti fonti energetiche non fossili: eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrottermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

La Provincia autonoma di Bolzano, secondo le modalità e i criteri fissati dalla Giunta provinciale, può promuovere iniziative e erogare contributi per il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e ai fini della divulgazione della conoscenza delle innovazioni nonché degli strumenti di pianificazione in questo ambito.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione

Recepimento della Direttiva comunitaria sulla qualità dell'aria

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Stefania Prestigiacomo, ha recentemente approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulla qualità dell'aria (2008/50/CE), che disciplina l'intera materia della valutazione e gestione della qualità dell'aria nei paesi Ue. Il provvedimento fissa i valori e gli obiettivi di qualità dell'aria da perseguire per biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, particolato PM10, particolato PM2.5 e l'ozono. Il decreto legislativo modifica la normativa preesistente, dando così attuazione ad un quadro aggiornato alla luce dello sviluppo delle conoscenze scientifiche e sanitarie e delle esperienze maturate,

che consentirà di superare le criticità che lo Stato e le Regioni hanno incontrato nei dieci anni di applicazione della precedente normativa.

Gli obiettivi che vengono perseguiti sono riconducibili:

- alla razionalizzazione delle attività di valutazione e di gestione della qualità dell'aria, secondo canoni di efficienza, efficacia ed economicità;
- alla responsabilizzazione di tutti i soggetti interessati all'attuazione delle nuove disposizioni in base ad un preciso riparto delle competenze.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.minambiente.it/>

Dossier dell'ENEA: Fonti rinnovabili

Si segnala il Dossier redatto dall'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) sulle fonti rinnovabili - competenze e infrastrutture ENEA - a cura di Giacobbe Braccio, Responsabile unità tecnica tecnologie di Trisaia, di Mauro Vignolini, responsabile unità tecnica fonti rinnovabili e Ezio Terzini, responsabile unità tecnica tecnologie di Portici.

Il Documento in oggetto illustra gli impianti, i laboratori e i servizi che l'Agenzia ENEA mette a disposizione del mondo della ricerca e dell'industria per favorire la ricerca, l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento nel campo delle fonti rinnovabili.

Il testo del Dossier si compone delle seguenti sezioni:

- solare termodinamico;
- solare termico;
- fotovoltaico,
- biomasse;
- valutazioni ambientali.

Il testo del Dossier è consultabile presso il settore.

Carta da macero: il caso degli elenchi telefonici

Nell'articolo intitolato "Carta da macero: rifiuto o non rifiuto? Il caso degli elenchi telefonici", a cura di Stefano Maglia e Miriam Viviana Balossi, pubblicato dalla banca dati online Pluris-Cedam, prelevato dalla rivista "Ambiente & Sviluppo" n. 8-9 del 2010, a pag. 705, si affrontano i seguenti aspetti:

- l'inquadramento normativo dell'attività di consegna e raccolta degli elenchi telefonici;
- la qualificazione giuridica dei vecchi elenchi telefonici;
- UNI EN 643: 2001: cenni.

A parere degli autori, se si riuscisse a dimostrare che gli elenchi telefonici possiedono le caratteristiche richieste dalla normativa sopraccitata (art. 181 bis, comma 4, D.lgs. n. 152/2006, D.M. 5 febbraio 1998, UNI EN 643: 2001), così da essere qualificati come materie prime secondarie fin dall'origine, in quanto destinate a riutilizzo diretto delle cartiere, l'eventuale

passaggio intermedio dovrebbe essere gestito come un mero deposito intermedio di beni. In tal senso, secondo gli autori sarebbe opportuno procedere ad un accordo su scala nazionale con gli Enti pubblici, le associazioni rappresentative e i soggetti privati coinvolti, (ad esempio, Ministero

dell'Ambiente, Enti locali), per realizzare un protocollo d'intesa fra le parti che chiarisca definitivamente la gestione corretta del flusso degli elenchi telefonici da perseguire.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Fotovoltaico: il nuovo conto energia

“Fotovoltaico: il nuovo conto energia”, è il titolo dell'articolo a cura di Renata Carrieri, dottore commercialista e Revisore contabile, pubblicato dalla banca dati online Pluris-Cedam, prelevato dalla rivista “Ambiente & Sviluppo” n. 8-9 del 2010, a pag. 737.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il conto energia;
- come funziona;
- le tariffe incentivanti;
- le procedure;
- il nuovo Conto Energia 2011.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Produzione di energia pulita

Per agevolare la realizzazione di impianti da parte di enti pubblici, imprese e privati cittadini al fine di migliorare l'efficienza energetica di aziende e abitazioni, producendo in proprio l'energia da fonti pulite, è stata rinnovata la convenzione quadro tra Federasse, l'Associazione che rappresenta le 400 Banche di Credito Cooperativo (BCC), Casse rurali e Legambiente. Questo accordo con previsioni di finanziamenti a tasso agevolato, è volto a promuovere la diffusione su tutto il territorio nazionale di impianti di produzione di energia da fonti pulite.

Le novità introdotte rispetto al piano precedente rendendo fattibile l'accesso al credito per la realizzazione di diverse tipologie di impianti e interventi suddivisi in macro settori sono le seguenti:

- fonti rinnovabili ed efficienza;
- case ecologiche;
- risparmio idrico;
- mobilità sostenibile.

Inoltre, si informa, che saranno poi i singoli territori della BBC a sottoscrivere accordi regionali con l'Associazione ambientalista definendo i diversi piani di finanziamento.

A Legambiente compete, come era già avvenuto precedentemente, di seguire la fase istruttoria tecnica delle domande di finanziamento da presentare agli sportelli.

Federasse e Legambiente hanno valutato positivamente 1880 progetti, per un totale di circa 100 milioni di euro; gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici sono stati 1684; quelli di solare termico 174; 44 gli impianti a biomasse; 85 gli impianti di efficienza energetica; 5 di minieolico; 9 di geotermico, 1 di mini idroelettrico e 22 altri vari interventi.

Per ulteriori approfondimenti il testo di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2505:iniziative-per-la-diffusione-di-energia-da-fonti-pulite&catid=3:notizie&Itemid=14

Criteri unici a livello europeo per i mari

Si informa che a partire dal 2020 per classificare il buono stato ecologico dei mari ci saranno criteri unici da perseguire a livello europeo. Lo ha stabilito la Commissione europea che con una decisione emanata in questo periodo ha chiesto ai gestori di adeguarsi nell'arco di dieci anni a delle nuove regole valide per tutti gli Stati membri. Ai fini valutativi per l'assenza di inquinamento saranno presi in considerazione gli scarichi industriali e la gestione balneare, nonché la biodiversità. L'obiettivo principale seguito da Bruxelles dovendosi adeguare tutti i Paesi europei che hanno uno sbocco sul mare è quello di tutelare la salute degli animali e delle piante nel mare e, allo stesso tempo, salvaguardare le varietà ittiche in pericolo dall'esercizio della pesca non autorizzata.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2536:criteri-unici-per-testare-la-qualita-dei-mari&catid=3:notizie&Itemid=14

Dossier: Stop ai sacchetti di plastica

“Stop ai sacchetti di plastica” è il titolo del nuovo Dossier stilato da Legambiente, in cui si rende noto ai cittadini della miriade di problemi arrecati dai sacchetti di plastica all'ambiente. In Italia ciascun cittadino consuma circa 300 sacchetti all'anno. Sostituendo con 10 borse riutilizzabili i 300 sacchetti di plastica che ogni persona usa in circa 12 mesi, verrebbero risparmiate più di 180 mila tonnellate di petrolio e altrettante emissioni di CO₂, ma soprattutto si eviterebbe la dispersione lungo le rive dei fiumi, nei mari e nei campi, della plastica indistruttibile e altamente inquinante. Nel testo del Dossier si affrontano i seguenti aspetti:

Il sacchetto di plastica:

- la storia,
- il prodotto,
- i problemi;

Il costume: la vita dopo il sacchetto di plastica:

- il ciclo di vita del sacchetto della spesa,
- chi ha detto “Stop” nel mondo Europa;
- Italia (Comuni, grande distribuzione);
- la situazione in altri Stati europei;
- Africa,
- America,
- Asia,
- Oceania.

I siti di riferimento.

Si informa, inoltre, che Legambiente ha lanciato una campagna sottoscritta online sul sito puliamoilmondo.it per il rispetto delle acque e del suolo.

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://upload.legambiente.org/puliamoilmondo.it/document/dossier_stopsacchettiplastica.pdf

Le principali novità del d.p.r. 139/2010 in materia paesaggistica

Nell'articolo intitolato "Autorizzazione paesaggistica semplificata. Sintesi delle principali novità del d.p.r. 139/2010", a cura di Andrea Ferruti, pubblicato da LexItalia, si affrontano i seguenti aspetti:

- entrata in vigore differenziata;
- esame degli articoli;
- principali interventi di lieve entità.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Norme in materia ambientale

Si segnala la relazione n. 111/10/10 della Corte di Cassazione avente per oggetto le novità legislative - D.L.gs. 29 giugno 2010, n.128 - Modifiche al Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- i precedenti interventi modificativi ed integrativi al T.U.A.;
- le sentenze della Corte costituzionale incidenti sul T.U.A.;
- la ripartizione delle competenze nel Codice;
- quadro sintetico degli articoli del T.U.A. modificati dal D.Lgs. n. 128/2010;
- modifiche apportate alla parte I del T.U.A. (solo riferimenti normativi);
- modifiche apportate alla parte II del T.U.A. (solo riferimenti normativi);
- modifiche apportate alla V parte del T.U.A. (solo riferimenti normativi);
- disposizioni transitorie e finali e abrogazioni (rinvio);
- sintesi delle modifiche;
- le modifiche alla parte I;
- le modifiche alla parte II;
- l'introduzione del nuovo Titolo II-bis (autorizzazione integrata ambientale);
- le modifiche alla parte V;
- i riflessi penali del c.d. Terzo Correttivo al T.U.A.;
- le sanzioni in materia di A.I.A. (art. 29-quattordicesimo, D.Lgs. n. 152/2006);
- i riflessi penali a seguito delle modifiche della disciplina in tema di valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività (art. 271 D.Lgs. n. 152/2006);
- i riflessi penali a seguito delle modifiche in tema di impianti e attività in deroga (art. 272 T.U.A.);

- le modifiche al sistema sanzionatorio per le violazioni alla disciplina autorizzatoria (artt. 278 e 279 T.U.A.);
- le modifiche in materia di controlli e sanzioni degli impianti termici civili (art. 288 T.U.A.);
- I riflessi penali a seguito delle modifiche in materia di combustibili consentiti (art. 293 T.U.A.);
- Le modifiche al regime sanzionatorio in tema di combustibili (art. 296 T.U.A.);
- La disciplina transitoria in materia di inquinamento atmosferico ed un caso di sospetta incostituzionalità (art. 3, commi 31/36, D.Lgs. n. 128/2010).

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cortedicassazione.it/Documenti/Relazione_III_10_10.pdf

Sviluppi nella normativa in tema di energia rinnovabile

“Recenti sviluppi nella normativa in materia di energia rinnovabile: Corte costituzionale e Autorità Antitrust”, è il titolo dell’articolo dell’avv. David Ottolenghi e dell’avv. Luigi Capozzo, in cui affrontano la materia delle rinnovabili alla luce degli sviluppi più recenti della normativa intervenuta a disciplinare la delicata materia.

Nel testo, si affrontano in particolare i seguenti aspetti:

- i recenti interventi della Corte costituzionale in materia di energie rinnovabili;
- i limiti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile – Sentenze della Corte costituzionale nn. 119/2010 e 124/2010;
- la previsione da parte delle regioni di criteri per l’autorizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile sulla base della procedura semplificata della denuncia con DIA – Sentenze della Corte Costituzionale nn. 119/2010 e 124/2010;
- possibilità di imporre l’esecuzione di determinati servizi e prestazioni, a chi propone l’installazione di un impianto, in ragione degli effetti deteriori che l’impatto ambientale determina (le c.d. compensazioni);
- effetti pratici delle sentenze della Corte costituzionale ;
- le Linee Guida, anche in seguito ai recenti pareri dell’Autorità Antitrust e della conferenza Stato-Regioni;
- le Linee Guida e il parere dell’Autorità Antitrust;
- la bozza delle Linee Guida attualmente in esame.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/wp-content/uploads/2010/09/Ottolenghi_Capozzo_Energie-Rinnovabili.pdf

I testi delle sentenze della Corte costituzionale n. 119 e 124 del 2010 sono reperibili al seguente indirizzo:

<http://www.giurcost.org/decisioni/index.html>

L'ambiente nella pianificazione urbanistica

Nell'articolo intitolato "Il primato dell'ambiente nella pianificazione urbanistica: responsabilità e tutela – L'attuale assetto delle competenze in materia – Le criticità –L'esperienza della Provincia di Treviso", a cura di Carlo Rapicavoli, Direttore Generale e Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso, si affrontano i seguenti aspetti:

- la dichiarazione di Rio;
- lo sviluppo sostenibile e la Vas;
- il ruolo della Provincia – L'esperienza della Provincia di Treviso;
- il P.T.C.P.
- le finalità del piano;
- le funzioni di controllo della provincia in materia ambientale;
- il quadro normativo e l'assetto delle competenze. Le criticità;
- la proliferazione normativa;
- la competenza dello stato in materia di tutela dell'ambiente;
- la competenza della regione in materia di pianificazione territoriale;
- la normativa sullo sviluppo economico.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina_2010/primato_ambiente_pianificazione_rapicavoli.htm

Il fotovoltaico raddoppia a livello mondiale

La crescita del fotovoltaico continua; il secondo trimestre del 2010 ha visto un'espansione rispetto al primo e si prevede che entro la fine dell'anno si arrivi a 15 GW di nuova potenza installata. L'industria, tuttavia, nutre qualche timore per l'inizio del 2011 (quando a causa della riduzione delle tariffe incentivanti in mercati fondamentali come quello tedesco) si potrà verificare un eccesso di produzione rispetto alla domanda. Nel contempo inizia a farsi largo un mercato fino ad ora considerato di nicchia, ma che nei prossimi anni si tramuterà in boom: quello del fotovoltaico architettonicamente integrato.

Questi dati emergono dagli ultimi report sul settore, quello di Solarbuzz che si occupa dell'andamento del mercato in generale e quello realizzato da Pike Research che si concentra sull'integrazione architettonica.

Nello studio di Solarbuzz nel secondo trimestre dell'anno la domanda risulta in crescita del 54% rispetto al trimestre precedente, pervenendo a 3,82 GW. Probabile, dunque, che nel 2010 nel mondo si installeranno circa 15 GW di fotovoltaico, oltre il doppio rispetto all'anno scorso, cioè 6,4 GW di nuova potenza installata.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.qualenergia.it/view.php?id=1585&contenuto=Articolo>

Natura Verde Sicura: per il controllo degli incendi boschivi

Nell'articolo intitolato "Natura Verde Sicura: sistema avanzato per il monitoraggio degli incendi boschivi", a cura di Angelo Violetta, Michele Cinotti, Paolo Orefice, Vincenzo Barone, pubblicato

dalla rivista “Ambiente & Sviluppo” n. 8-9 del 2010, a pag. 740, prelevato dalla banca dati della Nuova De Agostini, si affronta il problema di come porre rimedio agli incendi boschivi che affliggono spesso l’Italia nel periodo estivo. Per porre soluzione al problema è stato messo a punto un Sistema Informativo, che si basa su una potente struttura di gestione di dati alfanumerici e cartografici, con possibilità di acquisizione telematica.

Nel testo dell’articolo, si esaminano, in modo particolare, i seguenti aspetti:

- le caratteristiche della piattaforma NVS (Natura Verde Sicura);
- l’architettura globale di sistema.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Modifica dei procedimenti autorizzativi in tema di energia

Nell’articolo intitolato “Il nodo dei procedimenti autorizzativi delle infrastrutture energetiche: prospettive di modifica”, a cura di Camilla Buzzacchi e Luciano Salomoni, si affrontano i seguenti aspetti:

- il riparto di competenze legislative in materia di energia e le materie affini;
- l’esercizio di funzioni amministrative nel procedimento di rilascio delle autorizzazioni in materia energetica: focus sulle criticità;
- le disomogeneità della normativa settoriale;
- la fase successiva all’autorizzazione: i problemi di coordinamento;
- le infrastrutture energetiche di competenza regionale: gli impianti da fonti rinnovabili;
- le accelerazioni procedurali per la realizzazione della rete elettrica nazionale;
- una disciplina settoriale: il caso del nucleare;
- gli interventi possibili nel quadro normativo vigente;
- differenziare funzioni statali e regionali.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/wp-content/uploads/2010/10/Buzzacchi_Salomoni_energia.pdf

Valutazione di impatto ambientale (VIA)

“Brevi osservazioni sulle modifiche al procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) introdotte dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128”, è il titolo dell’articolo di Raffaele Greco, il quale affronta le modifiche alle procedure autorizzatorie disciplinate dalla Parte seconda del Codice. Si informa che quest’ultima parte era già stata integralmente riscritta dal d.lgs. n. 4 del 2008 per porre rimedio ai numerosi profili di incompatibilità con il diritto comunitario.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.giustizia-amministrativa.it/documentazione/studi_contributi/modifichevia.htm

Tutela e merito in materia d’ambiente

Nella nota di commento intitolata “La strumentale distinzione fra tutela e fruizione in merito al riparto della competenza legislativa ambientale”, a cura di Pietro Falletta, assegnista di ricerca in istituzioni di diritto pubblico presso la LUISS Guido Carli, si esamina la distinzione fra tutela e fruizione alla luce della recente giurisprudenza e precisamente dopo la sentenza n. 1 del 14 gennaio 2010 emessa dalla Corte Costituzionale, in cui emerge nuovamente il controverso tema del riparto di competenza tra Stato e Regioni in materia d’ambiente.

La nota di commento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/wp-content/uploads/2010/10/nota-definitiva.pdf>

Il testo della sentenza n. 1 del 14 gennaio 2010 è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.giurcost.org/decisioni/index.html>

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla scheda n. 8391 del Notiziario Giuridico Legale reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8391>

L’affidamento del SII tra legge Galli e le autorità d’ambito

“L’affidamento del SII (Servizio idrico integrato) tra legge Galli e soppressione delle Autorità d’ambito: verso il caos normativo?”, è il titolo dell’articolo di Fulvio Di Dio, pubblicato sulla rivista “Ambiente & Sviluppo”, a pag. 719, prelevato dalla banca dati Nuova De Agostini, nel quale si affrontano i seguenti aspetti:

- la legge Galli e l’istituzione di ATO e AATO;
- il processo di attuazione della riforma dei servizi idrici: lo stato dei lavori;
- il decreto Ronchi e la normativa vigente in materia di servizi pubblici locali;
- annotazioni critiche sulla liberalizzazione della gestione del servizio idrico;
- insufficienza regolatoria e carente regolazione ambientale;
- la disposizione elimin-ATO e la data capestro del 27 marzo 2011;
- scenari futuri, tra contraddizioni normative e speranze di riuscita (poche).

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Scia e garanzia dell’autonomia legislativa regionale in tema di territorio

Sul medesimo argomento si segnalano i seguenti articoli:

- Alcune osservazioni sul rapporto tra disciplina nazionale della c.d. SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) e garanzia dell’autonomia legislativa regionale in materia di governo del territorio, nonché sulla portata degli effetti della nuova disciplina per i casi di vincolo ambientale, paesaggistico o culturale (il caso della Lombardia), a cura di Matteo Micheletti, pubblicato da LexItalia, si affrontano i seguenti aspetti.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore

- Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) – parere del ministero dell’ambiente del 9 settembre 2010 – non applicabilità alla normativa sul recupero dei rifiuti in procedura semplificata”, a cura di Carlo Rapicavoli, Direttore Generale e Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso.

Il testo del secondo articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/30255-segnalazione-certificata-di-inizio-attivita-scia-parere-ministero-dell-ambiente-del-9-settembre-2010-non-applicabilita-alla-normativa-sul-recupero-dei-rifiuti-in-procedura-semplificata?page=6>

PDL Lazio 22.9.2010, n. 72: “Disciplina della aree ad elevato rischio ambientale”.

La proposta di legge intende assicurare un adeguato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente attraverso l'individuazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, l’attivazione di misure per l'eliminazione o la riduzione dei fenomeni di inquinamento o di squilibrio ambientale, la ricerca di possibili incidenze negative degli agenti inquinanti sulla salute umana mediante indagini epidemiologiche.

A tale fine l’articolato prevede che la Regione, sentiti gli enti locali interessati, individui le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, ed in particolare:

- gli impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione del combustibile nucleare, di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché i depositi di materiali e rifiuti radioattivi;
- le industrie insalubri;
- gli impianti di incenerimento e coincenerimento, compresi quelli per il trattamento di rifiuti sanitari e ospedalieri;
- le discariche di rifiuti urbani, pericolosi, o speciali;
- gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
- gli impianti per l’attività estrattiva;
- le centrali termiche ed altri impianti di combustione per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda;
- gli impianti per la fabbricazione di prodotti chimici, compresi i pesticidi, i prodotti farmaceutici, le pitture e le vernici;
- le fonderie e gli impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi;
- le distillerie a secco di carbone;
- gli impianti di gassificazione e liquefazione del carbone;
- gli impianti destinati alla produzione di cemento.

La dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale, avvia il relativo piano di risanamento, sottoposto a monitoraggio costante nel suolo, nei corpi idrici superficiali e profondi e nell'atmosfera dell'area. Contestualmente, viene attivata la procedura per svolgere l’indagine epidemiologica presso la popolazione residente o che svolge attività lavorative continuative nei centri abitati prossimi alle aree.

La proposta di legge dispone altresì che, qualora il piano di risanamento contenga prescrizioni in materia di pianificazione urbanistica e di assetto del territorio, la sua approvazione costituisce variante al piano territoriale di coordinamento della Provincia. Conseguentemente, gli enti locali territorialmente competenti, adeguano i propri strumenti urbanistici generali e attuativi alle disposizioni del piano stesso.

Il testo della proposta di legge è reperibile al seguente indirizzo:
<http://atticrl.regione.lazio.it/allegati/propostelegge/PL%20072.pdf>

Nel 2012 l'accordo globale sul clima?

“L'accordo globale sul clima non prima del 2012?”, è il titolo dell'articolo di Leonardo Massai, nel quale si ipotizza che l'accordo globale sul clima non sia raggiungibile prima dell'anno 2012. Questo dato è emerso a seguito dell'ultima riunione negoziale sui cambiamenti climatici svoltasi a Tianjin, in Cina, nel periodo compreso fra il 4 e il 9 ottobre 2010, in cui si è tentato di semplificare i vari testi negoziali e di trovare una soluzione comune da presentare a Cancun.

Infatti, anche nel 2010, come del resto nel 2008 e nel 2009, il calendario dei negoziati susseguitisi per il raggiungimento di un accordo internazionale sul clima a partire dal 2012 è stato denso di incontri e consultazioni. L'obiettivo dichiarato su cui puntano i due gruppi di lavoro per il 2010 è l'adozione di un pacchetto di decisioni COP e CMP da presentare a Cancun insieme ad un programma chiaro e definito per l'adozione di un accordo giuridicamente vincolante alla COP17 prevista per la fine del 2011 in Sud Africa.

Uno dei nodi cruciali a cui porre soluzione rimane la natura e la forma giuridica dell'accordo finale che dovrà indicare i dettagli del nuovo regime internazionale sul clima dopo il 2012 e in particolare la diversa posizione e i diversi interessi dei paesi sviluppati, dei paesi in via di sviluppo e degli Stati Uniti.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:
<http://qualenergia.it/view.php?id=1617&contenuto=Articolo>

La Corte Costituzionale sulle fonti rinnovabili

Si segnala il commento di Jacopo Recla, pubblicato sulla rivista “Urbanistica e Appalti” n. 9 del mese di settembre 2010, a pag. 1038, reperibile nella Nuova De Agostini.

Il commento prende avvio dopo l'emissione della sentenza n. 119 del 2010 con la quale la Corte Costituzionale ha stabilito l'illegittimità costituzionale di alcune le disposizioni della L.R. della Puglia n. 31/2008 in tema di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel testo del commento si sono affrontati i seguenti aspetti:

- le premesse in ordine al riparto di competenze;
- l'illegittimità costituzionale della DIA per impianti fino a 1 MW;
- l'illegittimità dei divieti assoluti di installazione in ambiti soggetti a tutela ambientale e paesaggistica nelle more dell'approvazione delle Linee Guida;
- la legittimità costituzionale delle misure di compensazione ambientale;
- le ulteriori disposizioni regionali dichiarate costituzionalmente legittime.

Il testo del commento è consultabile presso il Settore.

Tutela della qualità dell'aria e inquinamento

Nell'articolo intitolato "Tutela della qualità dell'aria e inquinamento atmosferico: novità estive", a cura di Alberto Muratori, pubblicato sulla rivista "Ambiente & Sviluppo" n. 10 del 2010, a pag. 781, reperibile sulla banca dati Nuova De Agostini, si affrontano i seguenti aspetti:

- lo stato di salute dell'aria in Italia e la disciplina nazionale derivata dalla Direttiva n. 96/62/Ce;
- la pregressa disciplina nazionale: elementi caratterizzanti e fattori di criticità;
- i vari tentativi di ottenere deroghe ai limiti per Le PM10;
- la trasposizione della direttiva n. 2008/50/Ce e i nuovi contenuti della pianificazione regionale;
- i riflessi dei nuovi orientamenti sulle disposizioni della novellata Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La nuova Direttiva sulle emissioni degli impianti industriali

Si segnala l'articolo intitolato "La nuova Direttiva sulle emissioni degli impianti industriali", a cura di Roberta Spinetti, Nicoletta Valeria Trotta, Giuliana Gasparrini, pubblicato sulla rivista "Ambiente & Sviluppo" n. 10 del 2010, a pag. 802, reperibile sulla banca dati Nuova De Agostini. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- contenuto della Direttiva IED;
- la Direttiva IPPC;
- principali novità introdotte dalla Direttiva IED;
- disposizioni per i grandi impianti di combustione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La responsabilità ambientale delle persone giuridiche?

"Una nuova disciplina della responsabilità ambientale delle persone giuridiche", è il titolo dell'articolo di Stefano Maglia e Miriam Viviana Balossi, pubblicato sulla rivista "Ambiente & Sviluppo" n. 10 del 2010, a pag. 807, reperibile sulla banca dati Nuova De Agostini, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- la responsabilità delle persone giuridiche nel D.Lgs. n. 231/2001;
- la responsabilità delle persone giuridiche tra Legge Comunitaria e Direttiva n. 2008/99.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Fonti rinnovabili e impatto ambientale

Si segnala l'articolo intitolato "Fonti energetiche rinnovabili e valutazione di impatto ambientale. Un rapporto controverso", a cura di Salvo Renato Cerruto, pubblicato sulla rivista "Ambiente & Sviluppo" n. 10 del 2010, a pag. 832, reperibile sulla banca dati Nuova De Agostini.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- il procedimento unico;
- i profili edilizi;
- i profili ambientali;
- FER e VIA: il contrasto giurisprudenziale;
- il regime di impugnabilità della VIA;
- valutazioni conclusive.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Energia solare

Si segnala l'articolo "Dal MIT le speranze per accumulare energia solare", in cui si evidenzia la necessità di immagazzinare l'energia del sole nei legami chimici per utilizzarla al momento opportuno. La questione relativa all'accumulo di energia solare costituisce da sempre un problema di grande rilievo. A tale proposito si stanno svolgendo delle ricerche nei laboratori del Massachusetts Institute of Technology (MIT) riguardanti in modo particolare, una molecola capace di assorbire l'energia termica del sole, conservarla e rilasciarla su richiesta anche dopo anni. Si tratta, quindi, di una tecnologia che consente di catturare il calore del sole in legami chimici, anche con poca insolazione, per poi riutilizzarlo e che consente di avere una sostanza che una volta caricata dal sole può essere usata anche successivamente per generare calore con cui far girare una turbina. Infatti il solare termochimico si è iniziato a sperimentare già sin dagli anni '70, ma era stato tralasciato, perché nessuno aveva trovato il modo pratico di sfruttarlo. Ora il MIT vuole proseguire in quella direzione: infatti, è stato capito il meccanismo tramite il quale la molecola immagazzina e rilascia il calore, comprensione che apre la via alla creazione di composti a base di elementi più abbondanti ed a minor costo.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1658&contenuto=Articolo>

Progetto Monitor

Il progetto Monitor offre un duplice vantaggio: facilita da un lato, i Comuni nella realizzazione di politiche territoriali che altrimenti sarebbero molto complesse, e, nel medesimo contempo, fornisce dall'altro all'intero sistema una conoscenza oggettiva del fenomeno delle politiche ambientali. Questo è quanto afferma Angelo Rughetti, segretario generale dell'Anci, che ha partecipato al Convegno relativo al sopraccitato progetto.

Egli ha anche sottolineato la solidità dell'iniziativa che li vede impegnati già sin dal 2004, con i tre diversi ministri dell'Ambiente, a dimostrazione che questo progetto non solo funziona, ma ha ambizioni di lungo periodo e prescinde da eventuali interessi immediati. Inoltre, il Presidente dell'Anci fa notare che i piccoli Comuni sono quelli che maggiormente riescono a trarre benefici da questo progetto; a tal proposito, ricorda ancora che l'Anci sta vincendo la battaglia per non fare

assoggettare i piccoli comuni al patto di stabilità. La prossima sfida sarà quella delle gestioni associate.

L'obiettivo, pertanto, secondo Mughetti è proseguire sulla strada intrapresa.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente indirizzo:

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=808285&IdDett=26609>

La qualifica del residuo produttivo

“Quando un residuo produttivo va qualificato ‘sottoprodotto’ (e non rifiuto) secondo l’art. 5, della direttiva 2008/98/CE”, è il titolo dell’articolo di Pasquale Giampietro, nel quale si affrontano i seguenti aspetti:

- i compiti del legislatore;
- rilievi terminologici: “oggetti” o “materiali”?
- il sottoprodotto come parte integrante del processo produttivo;
- utilizzo diretto, certo ma non (necessariamente) integrale;
- l’utilizzo diretto;
- precedenti condizioni soppresse e trattamenti ammessi (rinvio);
- i trattamenti consentiti. Le prove dell’utilizzo certo;
- interventi riconducibili alla normale pratica industriale;
- la condizione dell’ulteriore utilizzo. Legalità e impatti peggiorativi;
- le future misure e criteri da soddisfare.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.ambientediritto.it/dottrina/Dottrina_2010/sottoprodotto_giampietro.htm

Tutela ambientale

Nell’articolo intitolato “La nozione di bosco nella legislazione vincolistica”, a cura di Stefano Maglia, pubblicato sulla rivista “Ambiente & Sviluppo”, n. 11 del 2010, a pag. 897, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si affrontano i seguenti aspetti:

- le funzioni del bosco;
- la normativa e la giurisprudenza.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

Guida sul clima: CANCUN

Si segnala il Dossier stilato da Legambiente intitolato “CANCUN – guida alla conferenza sul clima”. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l’Accordo di Copenhagen;
- valutazione degli impegni sino ad ora assunti;
- nuovo percorso negoziale;
- principali nodi da sciogliere,
- sviluppare il mercato internazionale del carbonio;
- aspetti giuridici del nuovo accordo;
- trend globale delle emissioni nel 2009;
- l’Europa.

Il testo del Dossier è reperibile al seguente indirizzo:

http://risorse.legambiente.it/docs/Cancun_-_Memo_Legambiente_Novembre10.0000002042.pdf

Fonti rinnovabili

Si informa che il Governo ha presentato il Dossier intitolato “Promozione delle fonti energetiche rinnovabili” in cui si stabilisce che entro l’anno 2020 l’utilizzo delle fonti energetiche dovrà coprire il 17% dei consumi energetici nazionali. Questo è previsto dalla normativa europea, in modo particolare dalla direttiva 2009/28/CE in attuazione della quale il Consiglio dei ministri ha approvato, il 30 novembre 2010, uno schema di decreto legislativo che definisce strumenti e meccanismi necessari al perseguimento degli obiettivi.

Tra le misure previste si distinguono:

- la razionalizzazione del sistema degli incentivi per produrre ed utilizzare l’energia rinnovabile, per la produzione di energia elettrica e termica;
- l’individuazione di misure volte all’incremento dell’efficienza energetica nei vari settori di utilizzo;
- la semplificazione delle procedure autorizzative;
- lo sviluppo delle infrastrutture di rete necessarie per il pieno sfruttamento delle fonti rinnovabili.

Il provvedimento riveste, inoltre, grande importanza anche per il settore agricolo, che negli ultimi anni ha effettuato grossi investimenti per la creazione di oltre 200 nuovi impianti già in esercizio e di altri 400 in corso di accreditamento.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fonti_rinnovabili/index.html

Le autorizzazioni nelle rinnovabili

“Le procedure autorizzative nel settore delle energie rinnovabili”, è il titolo dell’articolo di Gerardo Guzzo, pubblicato da LexItalia, nel quale si affrontano i seguenti aspetti:

- la Direttiva n. 2001/77/Ce;
- l’articolo 12 del d.lgs. n. 387/2003;
- gli interventi chiarificatori della Corte Costituzionale;
- il d.m. del 10 settembre 2010;
- la Direttiva n. 2009/28/Ce;
- il d.lgs. di recepimento della Direttiva n. 2009/28/Ce del 30 novembre 2010.

Il testo dell’articolo è consultabile presso il Settore.

L’accesso in materia ambientale

“Evoluzione e problematicità del diritto di accesso ambientale – nell’ordinamento comunitario e nazionale”, è il titolo dell’articolo di Dalila Torsello, dottore in giurisprudenza, pubblicato dalla banca dati Segretarietilocali, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- natura giuridica del diritto di accesso alle informazioni in materia ambientale. Evoluzione della disciplina in materia nell'ordinamento comunitario e riflessi nell'ordinamento nazionale;
- l'accesso alle informazioni ambientali nell'ordinamento interno;
- riflessi del diritto di accesso alle informazioni ambientali nella Costituzione;
- riflessioni sulle modalità di attuazione della direttiva 90/313/CEE;
- prospettive *de iure condendo*.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Cancun

Si segnala l'articolo intitolato "A Cancun il negoziato è salvo, per il clima si vedrà".

La Conferenza tenutasi a Cancun, in Messico, può aver salvato verso la fine il processo negoziale, ma non ancora il clima, anzi, è ancora troppo presto per essere ottimisti. Secondo il parere di Cindy Baxter di Grenpeace International il lavoro che deve essere compiuto per ottenere obiettivi vincolanti ed efficaci è ancora notevole. I Governi all'ultimo momento hanno preso accordi su un pacchetto di decisioni che forniranno la base teorica per il sostegno di ulteriori negoziati nel corso del prossimo anno, con lo scopo mirato di raggiungere il risultato di un accordo vincolante in occasione della Conferenza delle Parti (Cop 17) di Durban, in Sudafrica.

I governi firmatari del protocollo di Kyoto hanno riconosciuto il divario tra i loro deboli impegni e quelli indispensabili per mantenere la temperatura globale sotto i due gradi centigradi, stabilendo che bisognerà tagliare le emissioni dei gas serra rispetto al 1990, nella misura compresa tra il 25 e il 40% entro il 2020.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1708&contenuto=Articolo>

Il Servizio idrico integrato

Nell'articolo intitolato "Il servizio idrico integrato tra liberalizzazione ed incerta privatizzazione", a cura di Rocco Cifarelli, dottorando in diritto pubblico e cultura dell'economia presso l'università degli studi di Bari, si affrontano i seguenti aspetti:

- le modalità dell'affidamento;
- l'affidamento e la gestione del servizio idrico integrato nelle recenti pronunce della consulta e nelle segnalazioni dell'Autorità Antitrust;
- i quesiti referendari relativi al servizio idrico integrato.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/wp-content/uploads/2010/12/Cifarelli_SII.pdf

Il Fotovoltaico in Piemonte

Si segnala che dopo le Regioni Puglia, Emilia Romagna e Toscana, anche il Piemonte la settimana scorsa ha approvato le linee guida regionali per l'installazione degli impianti fotovoltaici.

La delibera del Piemonte ha definito le aree in cui non si potranno realizzare gli impianti fotovoltaici a terra. Non idonee, sono considerate tutte le aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, le aree protette nazionali e regionali e i siti di importanza comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000.

Nel mondo delle energie pulite c'è chi critica duramente le linee guida assunte dalla Regione: non sarebbero sufficientemente chiare e complicherebbero la situazione sovrapponendosi a quelle nazionali.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://qualenergia.it/view.php?id=1126&contenuto=Documento>

Rapporto Cittalia 2010

Nel testo del Rapporto di Cittalia 2010, intitolato "Cittadini sostenibili", si delinea un quadro di comportamenti quotidiani dei cittadini, misurati in termini di emissioni carboniche.

La Carbon foot del cittadino, "termometro" della qualità dell'aria delle nostre città, evidenzia due tendenze: da un lato la crescita, in termini quantitativi, delle emissioni di CO2 nelle 15 città metropolitane prese in esame, dall'altro, invece, l'affermarsi di una coscienza ambientale attraverso atteggiamenti sempre più eco-friendly.

La nuova ricerca fa capo a quattro aree che sono:

- consumi elettrici domestici;
- consumi di gas;
- produzione e trattamento dei rifiuti;
- trasporto privato di persone.

Per ulteriori approfondimenti il testo cui far riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2841:rapporto-cittalia-2010-cittadini-sostenibili&catid=1:documenti-cittalia&Itemid=14